

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

APRILE 2021 – Anno XIX Numero 2

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail : uiccr@uici.it Sito internet: www.uiccremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto! "Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona" indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente. Pag.3](#)

[Editoriale di Giuseppe Capelli. Pag.3](#)

[Anche loro ci hanno lasciato di Flavia Tozzi. Pag.3](#)

[Relazione Settimana Mondiale del Glaucoma 8 – 14 Marzo 2021. Di Floriana Spataro. Pag.4](#)

[Braille: quei puntini in rilievo hanno cambiato la storia \(e continuano a farlo\). Da "Superando" del 18.02.2021. Pag.4](#)

[Giornata del Braille Linguaggio attuale anche con le odierne tecnologie. Di Paolo Carini. Da "Mondo Padano" del 19.02.2021. Pag.8](#)

[XIV Giornata Nazionale dell'alfabeto braille. Da "Il Nuovo Torrazzo" del 20.02.2021. Pag.12](#)

[Giornata Mondiale della Donna 2021: non potevamo celebrarla meglio di così di Flavia Tozzi. Pag. 13](#)

[Vaccini e Unione Europea: in pochi Stati priorità alle persone con disabilità. Di Laura Lui. Da "Superando" del 14.04.2021. Pag.15](#)

[L'Olocausto e la disabilità: memoria del passato, memoria per il futuro. Da "Superando" del 26.01.2021. Pag.17](#)

[Disabilità e Covid, un doppio dramma. Di Gian Antonio Stella. Da "Corriere della Sera" del 03.03.2021. Pag.18](#)

[Incivili. Sosta selvaggia. Crema Nuova insorge. Di Stefano Sagrestano. Da "La Provincia di Cremona" del 15.02.2021. Pag.19](#)

[Era meglio quando andava peggio 53. Di Giuseppe Capelli. Pag.20](#)

[Handicappato disabile, diversamente abile: Quale è il termine più appropriato per non ferire nessuno? Di Fornai Andrea. Da "Dedalo Multimedia" del 18.04.2021. Pag.20](#)

[Aisthesis, il tatto al tempo del proibizionismo. Da "Corriere Adriatico" del 18.04.2021. Pag.21](#)

[Medaglia d'oro nel tandem Alessia Refolo trionfa con gli occhi di Giorgia Bonetti. Di Stefano Volpe. Da "Il Mattino di Padova" del 19.04.2021. Pag.22](#)

[Anna Barbaro, non vedente a causa di un virus sconosciuto: ora è paralimpica e nuota verso Tokyo. Di Pasquale Zumbo. Da "Fanpage" del 26.02.2021. Pag.23](#)

[Audiolibri e dintorni. Di Giuseppe Capelli. Pag.24](#)

[L'audiolibro del romanzo "1984" di Orwell. Intervista a Cristiana Giacometti della casa editrice il Narratore. Da "NightGuide" del 16.04.2021. Pag.25](#)

[Parlami libro: come audiolibri e podcast stanno cambiando il mercato editoriale. Da "Agenda Digitale" del 16.04.2021. Pag.26](#)

[Torna la voce della Hack: "Siamo tutti fratelli di zuppa. E figli di particelle elementari". Di Maria Cristina Fraddosio. Da "Il Fatto Quotidiano" del 14.04.2021. Pag.28](#)

[Monete, questi due euro valgono tantissimi soldi: ecco la foto. Da “Social Periodico” del 02.04.2021. Pag.29](#)

[I Progressi della Scienza: Pag.30](#)

[Samsung usa i vecchi smartphone Galaxy per diagnosticare le patologie degli occhi. Di Sergio Donato. Da “DDay” del 14.04.2021. Pag.30](#)

[Oscorp è il malware che attacca e prende possesso degli smartphone Android. Di Rita Riccio. Da “Computer Magazine” del 31.01.2021. Pag.30](#)

[Android, in arrivo sei novità che mettono al centro sicurezza e praticità. Da “Il Fatto Quotidiano” del 25.02.2021. Pag.31](#)

[La scarpa per non vedenti che segnala gli ostacoli. Di Diego Barbera. Da “Wired” del 02.03.2021. Pag.32](#)

[Notizie Utili: Pag.32](#)

[Mantova – “Il tuo gioiello che braille”. Pag.32](#)

[QR-Code per verbali invalidità, legge 104, cecità, sordità: istruzioni per richiederlo all'INPS. Da “Disabili.com” del 30.01.2021 Pag.33](#)

[Il test di gravidanza per donne non vedenti: più accessibilità e privacy. Di Gianluca Cedolin. Da \[www.ohga.it\]\(http://www.ohga.it\) del 12.11.2020. Pag.33](#)

[Comunicato I.Ri.Fo.R. n. 5 Soggiorno estivo nazionale cani guida “Insieme sullo Stretto” – Messina, 20 - 27 Giugno 2021 Pag.34](#)

[Comunicato Sede Centrale UICI n. 34 Hotel Bolivar San Benedetto del Tronto – Summer 2021. Pag.37](#)

[Campagna vaccinale per le persone estremamente fragili Regione Lombardia #PRIMATU. Pag.38](#)

[Volare tra i tasti dell'accessibilità – Corso di alfabetizzazione informatica. Pag.40](#)

[Consulenza Informatica. Pag.40](#)

[Reintegrato a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio. Pag.41](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 41](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag.41](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n.46/17/Cons. Pag.42](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag.42](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag.42](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag.42](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag.43](#)

[Tessere trasporti. Pag.43](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag.43](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag.44](#)

[A tutti i Braillisti! Pag.44](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag.44](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag.45](#)

[Convenzioni: Pag.45](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag.45](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag.46](#)

[Riaperto lo Sportello Informativo a Crema. Pag.46](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag.46](#)

[Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona. Pag.47](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag.47](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag.47](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag.47](#)

Nota della Presidente Di Flavia Tozzi

Desidero precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano il pensiero dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

Editoriale Di Giuseppe Capelli

Cari Soci,

finalmente primavera, ma le notizie positive si fermano qui.

Un po' di ottimismo viene dalla prospettiva della vaccinazione anti-Covid di massa, che però procede molto a rilento e, per ora, non ha ancora coinvolto i disabili visivi.

Sembra che anche per le vaccinazioni, come per quasi tutto il resto in Italia, valga spesso il principio della raccomandazione.

Ma restiamo ottimisti e speriamo di uscire da un anno terribile di segregazione in casa, di isolamento sociale e di perdita di contatti umani.

Il 24 aprile si svolgerà l'Assemblea dei Soci, in presenza e a distanza, tenendo conto delle misure di sicurezza necessarie.

Tra i vari argomenti trattati, verrà posto all'approvazione dei Soci il bilancio dell'anno 2020.

Un pensiero a soci, amici e parenti che ci hanno lasciato prematuramente a causa della pandemia.

Anche loro ci hanno lasciato Di Flavia Tozzi

Se ne sono andati via quasi insieme, come insieme eravamo abituati a vederli in tante occasioni: nelle Assemblee, negli eventi associativi, sempre pronti a rispondere quando li sollecitavamo a partecipare ad una qualche iniziativa.

Enzo è partito prima, portato via dal Covid e da un fisico provato da altri problemi, che però non gli avevano mai impedito di essere attivo, vivace e sempre di buon umore, fino all'ultimo al fianco della sua Caterina, premuroso nell'accompagnarla, assisterla e garantirle instancabilmente il proprio aiuto.

Lei circa una settimana dopo, sempre abbattuta dallo stesso male, come se restare in questa vita senza di lui fosse impossibile, innaturale.

Molti di noi lo ricordano, Enzo Mauri, soprattutto forse per la sua disponibilità a svolgere il ruolo di questore vedente durante le assemblee, compito che portava a termine con precisione e serietà e che ci faceva credere che lui ci sarebbe sempre stato e che in ogni occasione potevamo contare su di lui.

Ma il suo carattere aperto e gioviale, la sua generosità verso gli altri, lo spingevano a rendersi sempre disponibile per dare una mano in varie occasioni, nell'ambito della nostra associazione durante gli eventi quali banchetti informativi e di raccolta fondi, campagne di prevenzione della cecità, e altro ancora. L'avanzare dell'età e i vari acciacchi non lo spaventavano affatto.

Sono a conoscenza di altre attività che svolgeva a favore della parrocchia vicino a casa, quella di piazza Fulcheria, dove dava una mano a tener pulita la chiesa e a fare tutti quei lavoretti che riusciva a svolgere, sempre con allegria e dedizione.

Caterina, da molti anni socia dell'Unione, affezionata e fedele, mai si muoveva senza di lui.

Tutti noi hanno ben presente quella simpatica signora un po' brontolona, ma che ti abbracciava sempre con tanto calore e non mancava mai di unirsi al coro intonato da qualcuno durante i pranzi di Santa Lucia.

Non è voluta mancare neppure l'anno scorso, quando siamo stati costretti a organizzare la nostra festa on line, sempre insieme ad Enzo, prendendo parte ai canti e alle battute spiritose che ci hanno fatto trascorrere un bel pomeriggio uniti anche se distanti.

Nel 2020, nonostante tutte le difficoltà che il Covid ci ha costretti ad affrontare, quando poteva, col suo Enzo, veniva sempre a salutarci ogni volta che ci recavamo presso lo sportello di Crema,.

Ricordo benissimo l'ultima volta che li ho incontrati. Era il 25 Febbraio di quest'anno, ed è stato anche l'ultima volta che siamo state a Crema io e Giulia.

Lei ed Enzo erano contenti di fare il vaccino contro questo maledetto virus che ci sta perseguitando da ormai così tanto tempo che quasi abbiamo perso l'abitudine alla vita normale.

Forse loro pensavano che in questo modo la vita sarebbe tornata presto normale, ma non è stato così, purtroppo.

Non sappiamo cosa ne sarà di noi dopo questa vita terrena, ma a me piace immaginare che Enzo, quando se n'è andato via, si sia voltato e abbia voluto venire a prendersi la sua Caterina, per non lasciarla qui da sola, perché sapeva che lei, senza di lui, non ce l'avrebbe proprio fatta a tirare avanti.

Non sarà facile abituarsi alla loro assenza, anche se non potremo fare altro, ormai, che aggrapparci ai bei ricordi, come, ad esempio, l'ultima Assemblea del 30 Agosto dell'anno scorso, in cui abbiamo donato a Caterina, in qualità di socio più anziano, la medaglia del centenario dell'Unione. Mi sembra di essere ancora lì, al suo fianco, mentre Enzo la teneva a braccetto, tutta commossa e senza parole lei, per questa sorpresa inattesa e così gradita!

Ci mancheranno le battute di Enzo, i brontolamenti di Caterina, ma soprattutto la loro fedeltà a questa nostra associazione, che ha perso davvero due importanti tasselli di quello zoccolo duro ormai sempre più esiguo, così rari da trovare ai nostri tempi.

Relazione Settimana Mondiale del Glaucoma

8 -14 Marzo 2021

Di Floriana Spataro

Come per gli anni precedenti, ha destato molto interesse l'iniziativa promossa dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Cremona in collaborazione con I.A.P.B, l'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, nell'ambito della Settimana Mondiale per la prevenzione del Glaucoma, svoltasi dal 8 al 14 Marzo.

L'UICI di Cremona in collaborazione con il centro oculistico Contact di Cremona, ha aderito a questa importantissima campagna di prevenzione effettuando screening gratuiti alla cittadinanza Sabato 13 Marzo inizialmente programmati dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Grazie al prezioso aiuto di Contact, che ha messo a disposizione un ambulatorio presso la sede del suo Centro oculistico, un medico oculista, il dott. Andrea Vulpetti e l'ortottista dr.ssa Laura Grazzani, Sabato 13 Marzo sono stati effettuati venticinque controlli gratuiti della pressione oculare, per l'individuazione di eventuali segnali di insorgenza della malattia, e contemporaneamente è stato distribuito il materiale informativo sul Glaucoma e su come poter intervenire prima che sia troppo tardi. Su venticinque screening due sono risultati borderline. Molti hanno dovuto rinunciare purtroppo ai controlli, in quanto le richieste sono state superiori al numero massimo di prenotazioni consentite, nonostante il dott. Vulpetti si sia reso disponibile ad aumentare di un'ora il tempo delle visite, fino alle 17,30.

Nella giornata di Martedì 09 Marzo, la Presidente di questa UICI sig.ra Flavia Tozzi, il dottor Andrea Vulpetti, oftalmologo, come esperto dell'argomento e come operatore medico per le visite preventive e l'ortottista Laura Grazzani del centro Oculistico Contact sono stati intervistati dalla signora Cristina Coppola dell'emittente televisiva locale STUDIO 1 per il servizio giornalistico

andato in onda nel TG locale con l'obiettivo di promuovere e sensibilizzare quante più persone possibili alla prevenzione del Glaucoma, sempre più utile, infatti, si rivela essere la corretta informazione della popolazione sui gravi rischi cui espone questa patologia, se non diagnosticata e curata tempestivamente.

L'intervento del Centro oculistico Contact, che ha dimostrato grande attenzione a questa iniziativa, ci ha permesso nonostante il periodo molto delicato dovuto all'emergenza sanitaria a tutt'oggi in corso per il contrasto al Covid-19, di non mancare a questo ormai consueto appuntamento, atteso da molti cittadini della provincia di Cremona.

Oltre ad esprimere gratitudine al centro oculistico Contact per la buona riuscita dell'iniziativa ringraziamo anche i media che gentilmente hanno pubblicato e quindi informato la cittadinanza circa l'interessante iniziativa.

Braille: quei puntini in rilievo hanno cambiato la storia (e continuano a farlo) Da Superando del 18.02.2021

«Il Braille è tuttora condizione essenziale, per le persone non vedenti, di una piena autonomia e di un'efficace integrazione nel tessuto sociale, scolastico, lavorativo e culturale»: è questo un concetto costantemente sottolineato dall'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), impegnata anche quest'anno per la Giornata Nazionale del Braille del 21 febbraio. Oltre a segnalare il principale evento promosso a livello nazionale, diamo spazio alle testimonianze provenienti dall'UICI di Torino e da quella di Cremona, ricordando anche due importanti incontri voluti dall'UICI di Napoli

ROMA. «È grazie al Braille che i ciechi sono in grado di scrivere, leggere e comunicare. Il Braille è, per il non vedente, condizione essenziale di una piena autonomia e di un'efficace integrazione nel tessuto sociale, scolastico, lavorativo e culturale»: è questo un concetto costantemente presente nelle argomentazioni dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), le cui numerose componenti sono anche quest'anno impegnate in questi giorni a celebrare per la Giornata Nazionale del Braille del 21 febbraio, istituita dalla Legge 126 del 2007 come «momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle persone non vedenti», in ricordo del geniale sistema inventato nell'Ottocento da Louis Braille (se ne legga ampiamente nel box in calce). La data del 21 febbraio, va detto, è stata scelta in quanto coincidente con la Giornata Mondiale della Difesa dell'Identità Linguistica promossa dall'Unesco.

Mentre dunque segnaliamo l'evento promosso a livello nazionale dall'UICI e dal Club Italiano del Braille per domani, 19 febbraio, intitolato Braille: via maestra per l'inclusione e l'accesso alla cultura (se ne legga il programma a questo link), e che oltre alle conclusioni del presidente nazionale Mario Barbuto, prevede tra l'altro la lettura a due voci di alcuni brani del libro di Maurizio de Giovanni Il concerto dei destini fragili, a cura dello stesso scrittore e di Flavia Tozzi, presidente dell'UICI di Cremona, diamo qui spazio alle belle testimonianze di Giovanni Laiolo, presidente dell'UICI di Torino e della citata Flavia Tozzi.

«La Giornata Nazionale del Braille – scrive Laiolo – è l'occasione per ricordare, ancora una volta, l'importanza e l'attualità di un codice che da sempre è sinonimo di inclusione. Quando, nel diciannovesimo secolo, la genialità di Louis Braille diede vita al sistema di lettura e scrittura a sei punti in rilievo, prese avvio una rivoluzione culturale senza precedenti per la comunità delle persone cieche. Fino a quel momento, infatti, i ciechi non avevano alcuna possibilità di leggere e scrivere in autonomia: serviva qualcuno che lo facesse per loro. Di conseguenza non potevano accedere, se non per interposta persona, al patrimonio librario, né potevano ambire a quella preparazione culturale indispensabile per svolgere incarichi di responsabilità e interagire compiutamente con l'ambiente circostante.

Da quando esiste, la scrittura Braille ha permesso a centinaia di migliaia di persone con disabilità visiva in tutto il mondo di studiare, di inserirsi nel tessuto sociale, di contribuire al progresso, alle arti, allo sviluppo di un pensiero critico. Generazioni di lavoratori (fisioterapisti e centralinisti telefonici, ma anche insegnanti, avvocati, musicisti ed esperti in molti altri ambiti) hanno potuto formarsi e conseguire i titoli di studio necessari, usando questo codice e continuando a utilizzarlo nello svolgimento della loro professione.

Con l'avvento dell'informatica e con gli straordinari progressi nelle nuove tecnologie, qualcuno potrebbe pensare che la scrittura in rilievo, ormai superata, sia da mandare in soffitta.

Personalmente credo che, al contrario, il mondo digitale sia un'occasione di rilancio per l'alfabeto tattile: infatti i dispositivi Braille collegati con i PC o con gli smartphone permettono di accedere all'universo della rete: siti di informazione, giornali, ma anche libri e contenuti su qualsiasi argomento diventano, letteralmente, a portata di mano.

Credo anche che il solo dato sonoro, pur utilissimo, non sia sufficiente alla conoscenza profonda della realtà: fin dalla scuola primaria, i bambini hanno bisogno di confrontarsi con il testo scritto per imparare la grammatica. E per apprendere una lingua straniera è fondamentale capire come sono scritte le parole e come è costruita la frase. Ecco perché il Codice Braille ha un ruolo insostituibile nel percorso formativo. Dire a un ragazzo cieco che può fare a meno del Braille significa privarlo di uno strumento cognitivo di fondamentale importanza, negargli un'opportunità di inclusione e autonomia che non ha eguali.

Da questa consapevolezza deriva l'impegno dell'UICI per una didattica a tutto campo, che includa Braille e nuove tecnologie, strumenti, come detto, perfettamente compatibili. Grazie a possibilità che fino a un ventennio fa erano del tutto inimmaginabili, oggi, per chi non vede, il mondo della cultura è senz'altro più accessibile rispetto al passato e abbiamo ragione di sperare che il futuro sarà ancora più inclusivo. Ma gli strumenti, da soli, non bastano. Ciò che serve, prima di tutto, è una grande preparazione, ottenuta con percorsi coerenti e impegno quotidiano.

Ragazzi, ora la palla è nel vostro campo. E noi, come Associazione, faremo di tutto per essere al vostro fianco, anche con il Braille».

«Ancora oggi – scrive dal canto suo Tozzi – dopo più di duecento anni, il Braille rimane l'unico metodo per chi è cieco assoluto di leggere e scrivere in modo diretto e autonomo e soprattutto privato.

Quando il codice a punti cominciò a diffondersi in tutto il mondo, esso permise ai ciechi assoluti di studiare, apprendere una professione, riscattandosi da una triste e solitaria esistenza di mendicanti all'angolo delle strade e sui gradini delle chiese, fino a conquistare una vita dignitosa e persino raggiungere traguardi prestigiosi.

Mentre un tempo i ciechi svolgevano quasi esclusivamente le professioni di centralinista, massaggiatore e impagliatore di sedie, oggi possono vantare tra loro esempi di ottimi insegnanti, scrittori, avvocati, magistrati, musicisti e politici.

Le nuove tecnologie hanno reso possibile anche lo svolgimento di professioni prima ritenute impensabili, per un cieco, quali il programmatore e l'impiegato amministrativo, l'imprenditore ecc. Tutto per merito di Louis Braille, al quale il Comune di Cremona ha intitolato un parco giochi, che verrà presto corredato di una targa in Braille, donata dalla nostra Associazione, sulla quale anche chi è cieco potrà leggere il nome e la data di nascita e di morte di questo ingegnoso inventore.

Purtroppo, però, le nuove tecnologie hanno anche fatto sì che si diffondesse l'errata convinzione che il Braille fosse divenuto obsoleto e ormai inutile, perché può essere sostituito da sintesi vocali e audiolibri, strumenti estremamente importanti per un cieco o un ipovedente, ma assolutamente non in grado di eguagliare questo mezzo di lettura, che garantisce totale privacy e discrezione.

In questi ultimi tempi, infatti, vi è la tendenza ad insegnare sempre meno il Braille nelle scuole, forse per pigrizia degli insegnanti nell'apprenderlo, o più probabilmente perché è meno faticoso ricorrere all'utilizzo di una sintesi vocale. Il guaio è che se non lo si apprende nell'infanzia, quando i polpastrelli sono molto più sensibili al tatto, poi sarà sempre più difficile raggiungere una buona

fluidità nella lettura! C'è il rischio, quindi, che molti bambini ciechi possano restare quasi analfabeti, ignari dell'esatta ortografia delle parole e di come è composta la pagina di un libro. In Italia è stato fondato il Club Italiano del Braille, presieduto da Nicola Stilla, che ha proprio lo scopo di promuovere iniziative per divulgare e far conoscere questo codice di scrittura e che sostiene anche economicamente il museo dedicato a Louis Braille, situato nella sua città Natale, a Coupvray, in Francia.

Anche in Italia esiste un interessantissimo museo dedicato agli strumenti utilizzati per scrivere in Braille e alla sua storia, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano, dove si possono vedere strumenti, macchine speciali, libri stampati per i ciechi e materiali tiflodidattici, che testimoniano la trasformazione avvenuta nella scuola dell'Istituto, dall'uso della scrittura visiva in rilievo a quella in codice Braille e dove viene conservata anche una delle prime dattilobraille, utilizzata dalla scrittrice sordocieca Helen Keller per scrivere la storia della sua vita».

Segnaliamo infine che in occasione della Giornata di quest'anno, l'UICI di Cremona distribuirà un pieghevole con l'alfabeto Braille, insieme al settimanale «Mondopadano», in edicola domani, 19 febbraio.

E da ultime, ma non certo ultime, due importanti iniziative promosse dall'UICI di Napoli, a partire dall'incontro formativo Il metodo braille con i suoi codici di scrittura e lettura nella società della comunicazione, organizzato per domani, 19 febbraio (ore 17.30), insieme ai partner di Villa Fernandes a Portici e con il patrocinio del Comune di Portici.

Diffuso in diretta nella pagina Facebook di Villa Fernandes (a questo link), tale evento prevede la partecipazione di Giuseppe Biasco, responsabile della progettazione nell'UICI di Napoli, che interverrà sul tema Louis Braille: un francese che ha cambiato la vita dei ciechi); Silvana Piscopo, responsabile dell'istruzione sempre nell'UICI partenopea (L'importanza dell'insegnamento del Braille ai bambini non vedenti); Giuseppe Fornaro, consigliere nazionale dell'UICI (Il Braille e le nuove tecnologie).

Seguirà una lettura a cura di Emanuela Cozzolino, studentessa liceale, e le conclusioni saranno affidate al presidente dell'Associazione Mario Mirabile.

Quindi, domenica 21 (ore 17.30), vi sarà l'incontro intitolato 14ma Giornata Nazionale del Braille: pensieri e parole dei nostri ragazzi, durante il quale verrà data voce ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie, «insomma a tutti coloro che quotidianamente utilizzano questo fondamentale strumento – sottolineano dall'UICI di Napoli – per l'accesso alla cultura, all'istruzione, alla formazione, uno strumento, più in generale, di “inclusione”».

Anche questo incontro verrà diffuso in diretta streaming (a questo link), oltreché nella pagina Facebook dell'UICI di Napoli (a questo link). (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

- ufficio.stampa@uictorino.it (UICI Torino)
- uiccr@uici.it (UICI Cremona)
- uicna@uici.it (UICI Napoli)

Louis Braille

Francese di Coupvray, località non lontana da Parigi, Louis Braille vi nacque il 4 gennaio 1809. Il padre era un modesto artigiano che viveva fabbricando finimenti per cavalli.

A 3 anni, giocando nel laboratorio paterno, il bimbo si ferì gravemente ad un occhio con una lesina e nonostante le premurose cure dei genitori, la conseguente infezione si estese rapidamente anche all'altro occhio, portandolo nel giro di un anno alla cecità assoluta.

A 10 anni, Louis fu accolto nell'Istituto Reale per i Giovani Ciechi di Parigi (INJA – Institut National des Jeunes Aveugles), fondato nel 1784 da Valentin Haüy. Lì manifestò molto presto le sue straordinarie qualità, suscitando lo stupore degli insegnanti, soprattutto per la capacità di concentrazione.

In quel momento si guardava con estrema attenzione all'invenzione di Charles Barbier de La Serre, ex ufficiale di artiglieria, che aveva ideato un sistema detto di "scrittura notturna", costituito da punti in rilievo i quali, a suo dire, avrebbero consentito ai militari di leggere al buio, per non essere individuati dai nemici. Barbier pensò quindi di far testare la sua invenzione proprio agli allievi dell'Istituto per i Ciechi di Parigi.

Quel sistema, però, risultava piuttosto complesso e poco pratico, perché fondato su due colonne parallele di sei puntini ciascuna. E tuttavia, l'esperimento fu accolto con entusiasmo dai giovani allievi, alcuni dei quali – tra cui Braille – iniziarono una corrispondenza con Barbier, utilizzando il suo laborioso metodo.

Rispetto ai numerosi tentativi precedenti per far leggere i ciechi, Barbier aveva introdotto una novità molto significativa per chi avrebbe dovuto leggere con le dita: aveva cioè sostituito i punti in rilievo al tratto continuo (ovviamente in rilievo), utilizzato da Valentin Haüy per stampare i primi volumi per i suoi alunni. A quel punto la speranza di poter trovare un modo per scrivere adatto ai ciechi e un'innata attitudine per la ricerca metodica condussero Braille, pur ancora adolescente, ad intuire il valore che avrebbe potuto assumere, per sé e per i suoi compagni, la disponibilità di un sistema di scrittura semplice e razionale.

Egli, dunque, riconobbe certamente il suo debito verso Barbier de La Serre, ma è esclusivamente a lui che va il merito di essere riuscito ad ottenere risultati definitivi, dopo alcuni anni di studio tenace e sistematico sulla posizione convenzionale di punti impressi su cartoncino. Era il 1825, Braille aveva 16 anni e il suo sistema poteva dirsi virtualmente compiuto.

Nel 1829 pubblicò l'opera *Procedimento per scrivere le parole, la musica e il canto corale per mezzo di punti in rilievo ad uso dei ciechi ed ideato per loro*, con la quale fece conoscere la scrittura da lui inventata, che è quella ancora oggi utilizzata dai ciechi di tutto il mondo (compresi i dialetti africani, la lingua araba e persino quella cinese).

Braille morì il 6 gennaio 1852 a soli 43 anni.

Giornata del Braille. Linguaggio attuale anche con le odierne tecnologie

Di Paolo Carini

Da Mondo Padano del 19.02.2021

Domenica prossima, 21 febbraio, si celebra la XIV giornata nazionale del Braille. Per l'occasione, la sezione cremonese dell'Unione italiana ciechi, offre ai lettori del nostro giornale un opuscolo su questo metodo di scrittura riservato ai non vedenti.

Dal colloquio con Flavia Tozzi, presidente dell'associazione di Cremona, abbiamo ricavato diversi spunti che proponiamo in queste due pagine.

La storia di Braille ha alcuni elementi interessanti. La scoperta si deve a Louis Braille, nato all'inizio del 1809 a Coupvray, un paese della regione dell'Ile de France. Tutto nasce da una disgrazia: a soli 3 anni, nella bottega del padre sellaio, il piccolo Louis contrae un'infezione che, in poco tempo, lo porta alla cecità. A 10 anni viene accolto dall'istituto dei ciechi di Parigi, dove studia musica con brillanti risultati e a 18 anni è già insegnante dell'istituto, oltre ad essere un bravo organista. All'epoca, per i non vedenti, la sola possibilità di leggere riguardava pochi scritti che riportavano caratteri in rilievo. Louis era solo da 3 anni studente dell'istituto, quando sente il racconto di un militare in visita alla scuola che spiega un metodo basato su 12 punti in rilievo per tramettere messaggi notturni. La sua intuizione, che matura negli anni, è quella di migliorare questo metodo inventandone uno che, tra linee e punti, prevede 64 combinazioni, più che sufficienti per coprire l'alfabeto. Il sistema, che grazie a una macchinetta consentiva anche la lettura, fu accolto in Italia dall'Istituto dei ciechi di Milano che lo adottò nel 1864. Dopo 14 anni, nel 1878, il Congresso internazionale di Parigi dichiarava il Braille "codice ufficiale di scrittura e di lettura per i non vedenti". In pochi anni, il codice Braille si diffuse in tutto il mondo e consentì ai ciechi, oltre al lavoro di centralinista e fisioterapista, di intraprendere altre professioni in campo letterario e musicale. Furono poi inventate delle macchinette dattilo-braille e con una di queste la scrittrice

Helen Keller, cieca e sordomuta, raccontò la storia della sua vita. Louis Braille morì a 43 anni di tubercolosi e ad un secolo dalla sua morte, in riconoscenza per la sua scoperta, le sue ceneri sono state trasferite al Pantheon di Parigi.

Ma oggi, con le nuove tecnologie applicate su computer e smart phone, il linguaggio Braille è ancora attuale?

«Il braille è l'unico sistema privato diretto che ha una persona non vedente per poter leggere e scrivere – spiega Flavia Tozzi che aggiunge – tutti gli altri sistemi, come le sintesi vocali e il libro parlato, non sono del tutto personali. Se io scrivo un messaggio in braille, riesco a garantire la mia privacy, un messaggio vocale non me la assicura».

Si può imparare il Braille anche da adulti?

«Il Braille non può essere utilizzato da tutti, ma solo da chi vi si è avvicinato in tenera età. Per le persone che sono diventate cieche più avanti con gli anni, la difficoltà nasce da un tatto che si è parzialmente perso. Come associazione, abbiamo fatto apprendere il braille a diversi insegnanti di sostegno che erano nella necessità di conoscerlo, ma il risultato non è sempre stato soddisfacente». Adesso c'è la possibilità di ascoltare, tra gli audiolibri, anche i libri più recenti. Però, credo che lei preferisca il braille...

«Sì, non c'è dubbio. Mi sembra ci sia un passaggio diretto del libro, dalle mie mani al mio cervello. Del resto, anche le persone normodotate preferiscono la fatica di leggere un libro alla facilità di ascoltarlo, forse perché lo sentono più loro leggendolo».

Per la ricorrenza della giornata, il Club italiano del Braille organizza per questa mattinata un incontro nazionale via web e in presenza a palazzo Giustiniani a Roma, dal titolo "Braille: via maestra per l'inclusione e l'accesso alla cultura". L'incontro sarà moderato da Nicola Stilla, presidente del Club italiano del Braille, sostenuto anche dalla sezione cremonese dell'Unione italiana ciechi. La presidente Flavia Tozzi leggerà con lo scrittore Maurizio De Giovanni, l'ispiratore delle vicende televisive del commissario Ricciardi, alcune pagine di "Il concerto dei destini fragili", ultimo libro di De Giovanni che ha come tempa il Covid. Il convegno prevede anche l'intervento di Alessandra Locatelli, assessore di Regione Lombardia alla Famiglia, alla Solidarietà sociale, alla Disabilità e Pari Opportunità. Poi, Paola Torcolini, insegnante della Primaria Iole Orsini di Amelia, in provincia di Terni, racconterà un progetto di inclusione con i bambini di Quinta sul tema "Puntini puntini ora tocca a me". Ci sarà poi un filmato sull'utilizzo dei mattoncini Lego nell'insegnamento del Braille, preceduto da un intervento di Farida Saidi Hamid, direttrice del Museo casa natale di Louis Braille a Coupvray sul tema "Io, la Musica e il Braille". Nel programma anche l'audizione di due brani musicali, al pianoforte e al flauto traverso. Il convegno inizierà alle 10.30 di stamattina e terminerà verso le 12. Sarà possibile seguirlo su Slash radio web, sulla pagina facebook dell'Unione italiana ciechi e sul canale Youtube UICI.

Ritardo sulla legge Stanca. Siti accessibili c'è molto da fare

C'è una legge che prevede che tutti i siti della pubblica amministrazione siano pienamente accessibili alle persone disabili. È chiamata la legge Stanca, dal nome del deputato primo firmatario ed è del 2004. Lucio Stanca, di Forza Italia, è stato ministro per l'innovazione e la tecnologia nel secondo e nel terzo governo Berlusconi. La legge è poi stata aggiornata con un decreto legislativo pubblicato in Gazzetta ufficiale 2018, sulla scia di una normativa europea. Ora, sono passati quasi 17 anni, ma alcuni siti risultano ancora inaccessibili per le persone ipovedenti. «Per essere pienamente accessibili – spiega Flavia Tozzi – questi siti dovrebbero garantire il funzionamento di screen reader e la possibilità di avere una guida che segue passaggio per passaggio la persona ipovedente. In questo momento sia il sito dell'Inps che quello dell'Agenzia delle Entrate risultano accessibili, ma solo una minima parte del web che riguarda la pubblica amministrazione». «Non sempre ci è di aiuto la tecnologia – continua – perché alcuni sportelli bancomat che funzionano con il touch, sono per noi inutilizzabili. Nella sezione dei bravi, metterei l'Unicredit e Intesa San Paolo che hanno una app che consente di gestire il proprio conto corrente e la Biper che ha recentemente

lanciato delle carte di credito con scritta in braille. Per gli ascensori un plauso al Comune di Cremona che ha scritte braille sulla pulsantiera e l'aggiunta di indicazioni vocali».

In classe. Bene l'inclusione, ma il livello è sceso

«Era il 1962, avevo 6 anni – ricorda Flavia – quando ho iniziato la prima elementare all'Istituto dei Ciechi di Milano. Era una scuola speciale, ma era un'ottima scuola. Allora era un convitto, ci restavo assieme a mia sorella dal lunedì al sabato. I genitori venivano a prenderci per portarci a casa, ma non tutte le settimane. C'erano a disposizione audiocassette e libri scritti in braille. Erano tanti e pesanti, solo i Promessi sposi era composto da 9 volumi e la Divina commedia da 3. Occorreva ricordarsi bene a che capitolo si era arrivati per non portarne più di uno. L'istituto dei ciechi di Milano è sempre stato considerato un'istituzione così come la Biblioteca di Monza che stampava i libri in braille. L'istituto ha chiuso i battenti nel 1976 e si è trasformato in Fondazione». «Sono favorevole all'inclusione – continua – e al fatto che non ci siano più classi speciali, ma solo insegnanti di sostegno. Però, qualcosa si è perso nel livello di istruzione per noi ciechi. In più, ricordo che l'Istituto, con il convitto interno, era d'aiuto per raggiungere una propria autonomia. In questo, anche i miei genitori erano stati avveduti in questo. Nel cortile di casa, io e mia sorella giocavamo con i nostri amici e pazienza, se capitava di cadere. La mia impressione è che oggi, i bambini ciechi o ipovedenti, siano iperprotetti dai genitori e faticano di più a raggiungere un minimo di autonomia. D'altro canto c'è il vantaggio di una maggiore inclusione in una classe con bambini normodotati».

Nuove tecnologie. Poter leggere una mail e saper rispondere

Un cieco o un ipovedente, grazie alla tecnologia con la quale oggi funzionano computer e telefonini, può leggere una mail e può rispondere. Per il computer, basta avvalersi dell'aiuto dell'assistente. Funziona così: grazie allo screen reader, il testo scritto viene letto. Per rispondere, invece, occorre avere una conoscenza tattile della tastiera del computer e anche questo testo può essere riletto e controllato. Diverse sono anche le funzioni offerte dagli smart phone. Una importantissima riguarda l'orario. Fino a poco tempo fa era necessario ricorrere ad una funzione vocale mentre oggi il telefonino può comunicare l'ora in braille, garantendo la privacy di una persona che, magari, si sta chiedendo da quanto tempo l'oratore della conferenza sta parlando. Per quanto riguarda la lettura, la situazione è notevolmente migliorata nell'ultimo decennio. Da un lato c'è la diffusione degli audiolibri, dall'altra si è imposta una biblioteca in braille che offre anche le novità letterarie. La biblioteca nazionale per i ciechi e ipovedenti si trova a Padova e deve il suo sviluppo all'iniziativa di Giuliano Artico, un ricercatore dell'Università veneta. A Roma, si trova il Centro nazionale del libro parlato alla quale hanno dato il loro contributo diversi artisti di fama nazionale. A Brescia, invece, c'è un servizio di doppiaggio. Tutti i servizi delle biblioteche sono offerti in modo gratuito: è sufficiente l'iscrizione e la certificazione dei requisiti. Il catalogo è ormai aggiornato alle ultime uscite.

Calcio e disabilità. Quello nerobianco è uno “squadrone”

Il Crema 1908 ha una formazione al quarto posto nell'attuale campionato di serie D e un'altra, la squadra non vedenti, campione d'Italia da 3 anni consecutivi. La formazione non vedenti nerobianca è nata nel 2017 per iniziativa di due ragazzi cremaschi, Davide Premoli e Davide Cantoni. In quell'anno si sono giocate solo partite amichevoli, ma l'anno successivo la squadra ha partecipato al campionato italiano e l'ha vinto, con grande sorpresa delle altre società con più esperienza come il Bari, il Lecce, la Roma e Firenze. Il Crema ha poi rivinto lo scudetto nei due anni successivi, 2019 e 2020. Come può una squadra appena iscritta vincere il campionato? La spiegazione viene dal “calciomercato” che, considerato l'ambito, possiamo mettere tra virgolette.

La squadra del presidente Zucchi è riuscita a convincere Paul Yoba, un possente ragazzo di famiglia nigeriana, nato e cresciuto a Milano, di giocare nel Crema. Yoba, capocannoniere del campionato, fino all'anno prima giocava nel Liguria di Sanremo, ha sfruttato la possibilità di giocare in una società molto più vicina a casa. Il Crema schiera oltre a Paul, un suo amico milanese, un ragazzo di Gallarate e un piacentino, l'esperto Buttarelli che con i suoi 35 anni è il più anziano del gruppo ed è l'unico che lavora come centralinista, mentre tutti gli altri sono studenti. L'unico normodotato della squadra è il portiere, il cremasco Riccardo Locatelli che dai pali, guida tutta la squadra. Il campionato di quest'anno è sospeso a causa del Covid, ma la squadra continua ad allenarsi, due volte la settimana, sul campetto dell'oratorio San Luigi di Crema. A fine aprile potrebbe esserci l'appuntamento finale: un torneo per l'assegnazione della Coppa Italia organizzato dal Bari.

Sono solo una decina. Il labrador vero cane guida non si distrae

Ci sono ancora cani guida per ciechi? «Sì, ce ne sono ancora ma non tanti – spiega Flavia Tozzi – tanto che in provincia di Cremona possiamo stimarli in una decina». «Quello che ho oggi – continua – è un labrador chocolat che si chiama Wafer ed ha ormai 12 anni. È stato addestrato a Scandicci. Un altro grande centro di addestramento c'è a Limbiate, in provincia di Milano. L'orientamento, di questi ultimi anni, è di addestrare due razze in particolare: i Labrador e i Golden retriever. Sono cani affettuosi e tranquilli, forse il Labrador è un po' pacioccone e si distrae con frequenza. Sarebbe importante che le persone che si incrociano lungo il cammino e che vogliono accarezzarlo o complimentarsi, aspettino che sia fermo. Diventa un problema, per il cane e di conseguenza per la persona che accompagna, se i complimenti arrivano mentre si sta muovendo: rischia di distrarsi e di confondersi». «Il miglior cane che ho avuto – ricorda – era un pastore tedesco incrociato con un pastore belga. Era stato addestrato in modo esemplare: nelle situazioni incerte, sapeva muoversi con sicurezza. Scendeva dal marciapiede quando era necessario, si fermava sempre davanti ad un ostacolo. Metteva due zampe sul primo scalino e aspettava che lo raggiungessi. Al semaforo passava quando era il momento. Non credo che i cani siano in grado di distinguere i colori. Probabilmente notava la posizione del verde acceso e seguiva il flusso delle persone che attraversavano. Il cane guida resta un animale, ma se ben addestrato è un aiuto importante».

150 iscritti. Se la parola cieco fa ancora paura

Sono attorno ai 150 iscritti all'associazione Ciechi della provincia di Cremona. «Non sono tanti – spiega Flavia Tozzi – perché il numero effettivo dei ciechi, secondo i dati dell'Inps, dovrebbe essere attorno ai 600. Capisco però che la parola "cieco" spaventi e molto. Finché è possibile, è una categoria che si rifugge. Secondo la nostra esperienza, una persona ipovedente, quindi non ancora completamente cieco, finisce per contattarci quando non sa più dove sbattere la testa. Questo, naturalmente, non ci impedisce di fornirgli tutta l'assistenza della quale ha bisogno e normalmente si tratta di assisterla in pratiche burocratiche. Ma siamo in grado di dare altri consigli utili. Ad esempio, per far recuperare un po' di autonomia, suggeriamo corsi di orientamento e mobilità e, pur non avendo mai fatto corsi di cucina, siamo in grado di fornire indicazioni semplici e utili in questo campo a chi si trova nella necessità di doversi arrangiare. Anche noi non sappiamo fare tutto, ma abbiamo imparato ad arrangiarci». La sezione cremonese, fino all'arrivo della pandemia, ha avviato campagne di prevenzione sulle principali malattie della vista ed è entrata nelle scuole. «Trovo che i bambini siano sempre molto interessati ai problemi dei ciechi – ricorda la presidente – e c'è sempre qualcuno che vorrebbe imparare il braille».

A Cremona e a Crema. Un plastico spiega piazza del Duomo

A Cremona e a Crema, c'è un piccolo aiuto per i turisti ciechi o ipovedenti. A Cremona c'è un plastico di legno che raffigura le particolarità della piazza del Duomo. La Cattedrale, il Torrazzo, il

Battistero e la Loggia dei militi sono raffigurati ognuno con un tipo di legno diversi, in modo che al tatto si possano capire meglio dimensioni e colori. Il plastico si trova all'interno dell'Ufficio del turismo e forse oggi avrebbe bisogno di un piccolo intervento di restauro perché il materiale è deperibile. «Chiederemo al Lions nelle prossime settimane» si ripromette la presidente Flavia Tozzi. A Crema, invece, sempre su iniziativa di un Lions club, c'è una piastra di bronzo riprodotte, in bassorilievo, la piazza del Duomo di Crema con i suoi monumenti: la chiesa, il Torrazzo e il Palazzo comunale. Questo consente a chi non vede di esplorare con le mani i contorni e le forme dei monumenti. Il bassorilievo è posizionato sotto i portici ed essendo di bronzo, non necessita ad oggi di interventi di restauro. A Cremona da qualche anno c'è un piccolo parco dedicato a Louis Braille: si trova all'angolo di via Giuseppina con via Commendatori di Malta e ha una targa in braille che spiega la dedica e il nome anche ai non vedenti.

XIV Giornata Nazionale dell'alfabeto braille Da Il Nuovo Torrazzo del 20.02.2021

Domani, domenica 21 febbraio si celebra la XIV Giornata Nazionale del Braille, istituita con legge dello Stato n. 126 del 3 Agosto 2007, il cui scopo è di sensibilizzare il pubblico attraverso la stampa e i media sull'importante ruolo che il codice di scrittura e lettura Braille assume nella vita di chi è non vedente e che ancora oggi, dopo più di 200 anni, rimane l'unico metodo per chi è cieco assoluto di leggere e scrivere in modo diretto ed autonomo e soprattutto privato.

L'alfabeto, composto da una serie di combinazioni di puntini in rilievo, fu inventato da Louis Braille (1809-1852), organista cieco, che dopo aver perso la vista in seguito ad un incidente nella bottega del padre sellaio all'età di 5 anni, fu inviato a studiare in un istituto per ciechi a Parigi, dove conobbe un ufficiale dell'esercito, Charles Barbier de la Serre, ed ebbe l'intuizione di sfruttare l'idea di un codice tattile utilizzato dai militari durante le operazioni notturne, adattandolo per ricavarne ben 64 combinazioni in modo da riprodurre tutti i principali segni dell'alfabeto allora conosciuto, più altri simboli quali i numeri e le punteggiature.

Osteggiato all'inizio da chi preferiva il metodo Haüy, che consisteva nel riprodurre le lettere in stampatello applicando su libroni enormi liste di carta, fu poi riconosciuto più pratico e meno ingombrante e in poco tempo, il codice a punti cominciò a diffondersi in tutto il mondo e permise ai ciechi assoluti di studiare, apprendere una professione, riscattandosi da una triste e solitaria esistenza di mendicanti all'angolo delle strade e sui gradini delle chiese fino a conquistare una vita dignitosa e persino raggiungere traguardi prestigiosi.

Mentre un tempo i ciechi svolgevano quasi esclusivamente le professioni di centralinista, massaggiatore e impagliatore di sedie, oggi possono vantare tra loro esempi di ottimi insegnanti, scrittori, avvocati, magistrati, musicisti e politici.

Le nuove tecnologie hanno reso possibile anche lo svolgimento di professioni prima ritenute impensabili, per un cieco, quali il programmatore e l'impiegato amministrativo, l'imprenditore, ecc. Tutto per merito di Louis Braille, al quale il Comune di Cremona ha intitolato un parco giochi sito all'angolo di via Giuseppina con via Commendatori di Malta, che verrà presto corredato della sua targa in Braille, donata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, sulla quale anche chi è cieco potrà leggere il nome e la data di nascita e di morte di questo ingegnoso inventore. Le nuove tecnologie, però, purtroppo, hanno anche fatto sì che si diffondesse l'errata convinzione che il Braille sia divenuto obsoleto e ormai inutile, perché può essere sostituito da sintesi vocali e audiolibri, strumenti estremamente importanti per un cieco o un ipovedente, ma assolutamente non in grado di eguagliare questo mezzo di lettura che garantisce totale privacy e discrezione.

In questi ultimi tempi, infatti, vi è la tendenza ad insegnare sempre meno il Braille nelle scuole, forse per pigrizia degli insegnanti nell'apprenderlo, o più probabilmente perché è meno faticoso ricorrere all'utilizzo di una sintesi vocale.

Il guaio è che, se non lo si apprende nell'infanzia quando i polpastrelli sono molto più sensibili al tatto, poi sarà sempre più difficile raggiungere una buona fluidità nella lettura!

C'è il rischio che molti bambini ciechi possano restare quasi analfabeti, ignari dell'esatta ortografia delle parole e di come è composta la pagina di un libro.

In Italia è stato fondato un club per sostenere il Braille, il Club Italiano del Braille, il cui Presidente è Nicola Stilla, che ha proprio lo scopo di promuovere iniziative per divulgare e far conoscere questo codice di scrittura e che sostiene anche economicamente il museo dedicato a Louis Braille, situato nella sua città Natale, a Coupvray, in Francia.

In Lombardia esiste un interessantissimo museo dedicato agli strumenti utilizzati per scrivere in Braille e alla sua storia, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano.

Giornata Mondiale della Donna 2021: non potevamo celebrarla meglio di così **Di Flavia Tozzi**

Quest'anno, purtroppo, l'emergenza pandemica ci ha costretti a celebrare la Giornata Internazionale della Donna in un modo del tutto particolare, con un evento realizzato on line, mediante la piattaforma Zoom Meetings, che ha riunito donne e uomini di ben 4 sezioni, Cremona, Mantova, Como e Trieste.

Alle 17 del 7 Marzo, dopo un inizio un po' problematico dovuto a qualche buontempone che aveva pensato bene di divertirsi in modo molto poco intelligente creando interferenze nella riunione, disturbando con canzoni scurrili e altro, si è svolto un incontro davvero interessante e speciale, che ha visto l'intervento di persone esperte e la partecipazione di più di 40 persone, per assistere ad una scaletta di programma molto intrigante.

Infatti, l'evento, dal titolo "LE DONNE CHE HANNO COSTRUITO LA REPUBBLICA: LE MADRI COSTITUENTI", ha avuto inizio alle ore 17.10 con i saluti delle presidenti: per UICI Mantova Mirella Gavioli, per UICI Cremona Flavia Tozzi, per UICI Como il Presidente Claudio la Corte, per UICI Trieste il presidente Pierpaolo Lenaz.

Alle ore 17.30, Helene Simon, referente macroarea pari opportunità, ipovedenti e persone della terza età per la sezione territoriale di Mantova, ha tenuto un'introduzione all'incontro, seguita da un intervento della dot.ssa Patrizia Aldrovandi, che ci ha parlato dell'origine della giornata mondiale della donna e del perché la si associa al fiore di Mimosa, ma oltre a ciò, cosa molto interessante, ci ha raccontato delle donne che, nell'immediato dopo guerra, hanno contribuito a costruire la Repubblica, le cosiddette "Madri Costituenti".

Dopo un intervallo musicale a cura di Josef Lopresti, cantautore della sezione di Como, che ha cantato, accompagnandosi con il suo pianoforte, il brano di Anna Oxa "Quando Finisce un Amore", si è proseguito con una lettura effettuata da Laura Luglio, Consigliera della Sezione Territoriale di Mantova, sulla vita di Teresa Mattei, a cui ha fatto seguito quella in Braille della scrivente, che narrava la vita di Ottavia Penna.

Patrizia Aldrovandi ha poi letto la vita di Angelina Merlin, nota per la sua legge per l'abolizione delle case chiuse, e quella di Elisabetta Conci.

Vi è stato poi un intervento a sorpresa dell'assessore alla disabilità e famiglia di Regione Lombardia Alessandra Locatelli, la quale ha portato i propri saluti ed omaggi alle donne collegate, ma anche agli uomini per i quali la giornata deve essere un'occasione per un gesto gentile nei confronti delle loro amiche, mogli, sorelle, madri, fidanzate, ma soprattutto donne che lavorano e, nonostante le difficoltà, non mollano mai. Ha proseguito affermando che sono le donne che sanno dare forza a chi hanno vicino nei momenti di maggior difficoltà e sofferenza, come in questo periodo di crisi dovuto alla pandemia, infondendo coraggio e speranza a chi vive loro accanto. Poi ha salutato e ringraziato tutte le donne presenti per tutto ciò che riescono a fare nella loro vita, abbracciando idealmente tutte le persone in ascolto, in particolare Claudio Lacorte a cui è legata da un vincolo di amicizia.

Molto importante è stata la partecipazione della Vicepresidente Nazionale Linda Legname, la quale ha ribadito l'auspicio che il numero delle donne nelle cariche dirigenziali dell'UICI possa aumentare per il futuro e, pur sentendosi orgogliosa del suo ruolo in quanto prima donna a ricoprirlo

nella storia dell'Unione, ha purtroppo testimoniato quanto la sua carriera all'interno dell'UICI sia stata costellata da momenti difficili, a causa di chi ha messo in discussione le sue capacità e le sue competenze, costringendola a combattere per eliminare quei pregiudizi di cui è stata fatta oggetto da parte di persone che non approvavano il suo successo e la sua popolarità nell'ambito associativo.

Dopo un nuovo gradito intermezzo musicale offerto dagli amici Michela Barrasso e Domenico Cataldo dalla sezione territoriale di Como, che hanno interpretato, lui alla chitarra e lei con la sua dolce voce, il brano di Fiorella Mannoia "Quello che le donne non dicono", molto apprezzato da tutti tant'è vero che qualcuno è riuscito persino a recuperare la registrazione di un applauso da mandare in onda, la parola è passata poi alla Dott.ssa Erica Monteneri, che ci ha presentato il libro "Cammei", di cui è l'autrice, del quale è seguita la lettura di alcuni estratti.

Erica ha anche illustrato il corso che si svolgerà a breve per preparare operatori atti ad aprire un centro antiviolenza regionale rivolto a persone non vedenti ed ipovedenti e Mirella Gavioli l'ha ringraziata per tutto il lavoro da lei svolto all'interno dell'Unione e per l'esempio e l'insegnamento che per lei e per tutte le altre donne dell'UICI è stata in tutti questi anni.

A nome di tutti i presenti, è stato quindi donato un omaggio sia ad Erica che alla dott.ssa Aldrovandi per la loro partecipazione all'evento, un gioiello appositamente creato con le iniziali in Braille, prodotto da una gioielleria Mantovana, nell'ambito del progetto "Il tuo gioiello che Braille", in occasione della XIV Giornata Nazionale del Braille.

Il dono è stato davvero molto apprezzato dalle due relatrici, perché sicuramente si tratta di un oggetto molto particolare e raffinato, che tutte le sezioni della Lombardia presenti all'evento sono state concordi nell'offrire ad Erica e Patrizia.

Le due relatrici hanno espresso molta gratitudine per il prezioso pensiero.

Dopo un ulteriore brano musicale live eseguito da Josef Lopresti, "Sally" di Vasco Rossi e la canzone scritta da Ligabue per Elisa "A modo Tuo", in cui si sono esibiti Michela e Domenico, si è dato spazio agli interventi da parte dei presenti.

Intervento significativo, quello di Danilo Spada, che, essendo per metà francese di nascita, ha tenuto a sottolineare la particolare attenzione che quel popolo ha sempre riservato al genere femminile e ha messo in guardia le donne, o le "fanciulle", come preferisce chiamarle lui, contro il pericolo della mascolinizzazione, un errore in cui non devono assolutamente incorrere nelle loro rivendicazioni di uguaglianza dei diritti.

Infine, augurando una buona giornata della donna a tutte, ha ribadito che questa giornata dovrebbe essere celebrata ogni giorno.

Rispondendogli, Mirella Gavioli si è detta d'accordo con lui, aggiungendo che è importante ricordare che le donne lo sono tutti i giorni e non solo l'8 Marzo e che certi temi andrebbero affrontati quotidianamente.

Mirella ha ricordato inoltre gli incontri on line del progetto "Io non ti lascio a casa solo perché", che si svolgono il Lunedì sera congiuntamente con la sezione di Como e Mantova, ma che sono una tavola rotonda aperta a tutti.

Il Presidente di Trieste, infine, è intervenuto per esprimere grande apprezzamento per gli interventi e gli spunti ricavati dall'incontro e si è soffermato a ricordare le portatrici carniche, a proposito delle quali è stato scritto un libro dal titolo "Fiore di Rocca", che egli ha esortato a leggere, riconosciute da Luigi Scalfaro solo nel 1997 e le staffette partigiane, che rischiavano la vita e ancora devono essere riconosciute oggi.

A lui si è aggiunta l'esortazione di Domenico Cataldo a leggere il libro "Storia della resistenza" di Mimmo Franzinelli e Marcello Flores, dove viene messo in risalto il ruolo della donna nell'ambito della resistenza oltre che le difficoltà e l'oblio cui fu sottoposto tutto il pianeta femminile subito dopo la guerra.

Al termine dell'incontro Mirella Gavioli ha salutato e ringraziato tutti gli intervenuti e il pomeriggio si è concluso con l'ascolto della canzone di Fiorella Mannoia "Combattente", dedicata a tutte le donne.

Da Cremona, oltre alla sottoscritta, hanno partecipato la referente delle pari opportunità e terza età Simona Massari, Simona Zapponi e Giuseppe Capelli e tutti loro hanno espresso grande soddisfazione e apprezzamento per l'incontro.

La riunione si è protratta fin verso le 20, nonostante la conclusione fosse prevista per le 19.15 circa.

Vaccini e Unione Europea: in pochi Stati priorità alle persone con disabilità

Di Laura Lui

Da Superando del 14.04.2021

Le strategie nazionali di vaccinazione contro il Covid non stabiliscono criteri chiari per dare priorità alle persone con disabilità, ad eccezione di quelle che vivono in istituti o sono a rischio estremo di infezione, a seguito, ad esempio, di trapianti di organi o di cellule staminali. In molti Stati Membri dell'Unione Europea, inoltre, le persone con disabilità non possono sapere con certezza se l'affezione che provoca la loro disabilità le renderà idonee a ricevere il vaccino prima del loro gruppo di età nella popolazione in generale. Norme nazionali che non definiscono chiaramente quali persone appartengano ai gruppi prioritari non legati all'età, unite a una grande scarsità di vaccini in Europa e alla riluttanza nei confronti della vaccinazione, in molti casi hanno creato confusione e caos sul campo, lasciando che molte persone con disabilità finiscano in fondo alle liste di attesa per la vaccinazione. E la situazione varia non solo da un Paese all'altro, ma anche da Regione a Regione: è quanto emerso dall'audizione online La campagna vaccinale contro il Covid-19 e le persone con disabilità, svoltasi presso il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), importante organo consultivo della Commissione Europea, e organizzata dal gruppo di studio tematico sui diritti delle persone con disabilità del CESE stesso, con l'obiettivo di fornire un'istantanea della situazione negli Stati Membri riguardante appunto la vaccinazione delle persone con disabilità.

Vi hanno partecipato componenti del CESE attivi nella difesa dei diritti delle persone con disabilità nei propri Paesi, come pure rappresentanti dell'EPHA, l'Alleanza Europea per la Salute Pubblica e dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). A moderare l'evento è stata Catherine Noughton, che dirige l'EDF.

«Gli Stati devono capire – ha dichiarato aprendo l'audizione Pietro Barbieri, presidente del gruppo di studio tematico del CESE sui Diritti delle Persone con Disabilità – che le persone con disabilità, per ovvie ragioni, sono meno in grado di mantenere la distanza sociale richiesta. Ecco perché vogliamo sottolineare l'importanza e l'urgenza di proteggere le persone che si trovano in una situazione sanitaria più vulnerabile. Ci auguriamo dunque che l'Unione Europea tenga conto della situazione delle persone con disabilità e non si limiti a lasciare questo compito ai diversi Paesi sulla base di taluni indicatori».

Va sottolineato, a questo punto, che nei suoi orientamenti sulla strategia in materia di vaccini dell'ottobre 2020, la Commissione Europea aveva fatto riferimento, in modo generico ma esplicito, a taluni gruppi vulnerabili da considerare quali prioritari nelle campagne di vaccinazione, compresi coloro che non possono mantenere la distanza fisica e le persone particolarmente esposte al rischio per via del loro stato di salute, senza però menzionare in modo specifico la disabilità.

Dal canto suo, l'OMS, nelle sue Linee Guida, riconosce che, per diversi motivi, le persone con disabilità potrebbero essere esposte a un rischio maggiore sia di contrarre la malattia che di essere colpite dalla forma più grave del coronavirus. In tal senso, la tabella di marcia del SAGE, il Gruppo Consultivo Strategico sull'Immunizzazione dell'OMS, stabilendo le priorità per l'uso dei vaccini contro il Covid in un contesto di disponibilità limitata, inserisce le persone con disabilità in un gruppo sociodemografico a rischio di malattia grave o di morte e ne raccomanda la vaccinazione nella cosiddetta "fase II", durante la quale il vaccino viene somministrato all'11-20% della popolazione. E tuttavia, in assenza di classificazioni chiare e una volta divenuto evidente che i vaccini non sarebbero stati immediatamente disponibili per tutti, la situazione sul campo si è fatta caotica, come detto inizialmente.

Con una breve panoramica dello stato delle cose nei rispettivi Paesi, i membri del CESE hanno dunque sottolineato il ruolo spesso fondamentale svolto dalle organizzazioni operanti nel settore della disabilità in tutta l'Unione Europea, per garantire che le persone con disabilità che non vivono in istituti e i loro prestatori di assistenza siano vaccinati contemporaneamente ad altri gruppi vulnerabili e prioritari.

La strategia di vaccinazione spagnola, aggiornata quattro volte, dà la priorità alle persone con disabilità che si trovano in case di cura o in alloggi protetti, se dispongono di personale ausiliario e di prestatori di assistenza e se ricevono servizi in spazi condivisi, come i centri diurni, ma non dà esplicitamente la priorità alle persone con disabilità fisiche, ad esempio, nonostante il fatto che esse aumentino il loro rischio di contrarre la malattia in forma grave.

«Questo gruppo – ha dichiarato il membro del CESE Miguel Ángel Cabra de Luna – attende pertanto di vedere se la malattia alla base della loro disabilità lo collocherà nella categoria prioritaria; gli interessati non conoscono la loro posizione nell'ordine di vaccinazione. Si tratta di una situazione di incertezza inaccettabile». E ha aggiunto che, «sebbene sia perfettamente comprensibile che l'età debba essere un fattore, dovrebbero essere considerate anche altre situazioni che rendono le persone vulnerabili al Covid».

In assenza quindi di criteri standardizzati, le comunità e le regioni spagnole hanno elaborato regole differenti circa le condizioni che danno o non danno la precedenza nella vaccinazione.

«Tali differenze – ha affermato Barbieri – sono considerevoli anche in Italia, dove persone con la stessa patologia sono vaccinate in una Regione, ma non in un'altra».

Barbieri ha spiegato quindi che in Italia le persone con disabilità non avevano inizialmente la priorità, ma le autorità hanno cercato di correggere la situazione all'inizio di gennaio, per le pressioni delle Associazioni che operano nel campo della disabilità. Quindi, a seguito del cambiamento di Governo, e mentre i vaccini iniziavano a scarseggiare, è stato creato un nuovo piano di vaccinazione, che ha stabilito l'ordine di priorità. «Ne sono risultate spesso – ha sottolineato Barbieri – gravi disuguaglianze tra Regioni, pensando ad esempio che in Lombardia le persone con disabilità inizieranno a ricevere la prima dose il 15 aprile, mentre, a causa di un sistema sanitario in difficoltà, la Calabria non prenderà prenotazioni per le persone con disabilità prima di maggio».

Successivamente, Albert Prevos, del Consiglio Francese delle Persone con Disabilità per le Questioni Europee, ha ricordato che anche le persone con disabilità che non vivono in una residenza sono vulnerabili e dovrebbero avere la priorità, ciò che non avviene in Francia: «Le persone che vivono da sole – ha affermato – non dovrebbero essere vittime della scarsità di vaccini, eppure spesso vengono dimenticate».

È stata quindi la volta di Tudorel Tupilusi, altro membro del CESE, responsabile di un'organizzazione di persone non vedenti in Romania, secondo il quale le organizzazioni del proprio Paese operanti nel settore della disabilità sono intervenute con successo presso il Governo, per far sì che nella seconda fase venisse data priorità a coloro che non sono ricoverati in istituti, da vaccinare insieme agli ultrasessantacinquenni. «E tuttavia – ha aggiunto – inizialmente vi sono state incertezze e difficoltà, dato che le persone con disabilità potevano prenotare la vaccinazione solo attraverso gli Enti Locali. Ciò avrebbe rallentato l'intero processo, ma un intervento dei gruppi di tutela delle persone con disabilità ha ottenuto che si rimediasse a questa situazione».

«Nonostante tutto ciò – ha concluso – per una serie di circostanze, alla fine di marzo non erano molti i rumeni con disabilità già vaccinati, e solo 3.000 avevano ricevuto entrambe le dosi».

Sulla Grecia si è soffermato Yannis Vardakastanis del CESE, oltreiché presidente dell'EDF, segnalando che già in dicembre, prima dell'avvio della campagna vaccinale, le organizzazioni operanti nel settore della disabilità avevano iniziato a chiedere che venisse data priorità alle persone con disabilità. «Tali organizzazioni – ha affermato – hanno svolto un ruolo sia strategico che operativo, sviluppando una stretta cooperazione con le autorità e garantendo la priorità a molte persone con disabilità. Adesso stanno cercando di assicurare i vaccini alle persone non vedenti e ipovedenti e alle persone tetraplegiche sotto i 60 anni».

E ancora, in Lituania, ha ricordato la consigliera del CESE Dovile Juodkaite, «a seguito di un'azione incisiva da parte di gruppi per la difesa dei diritti delle persone con disabilità, il Governo ha accettato di inserire nei gruppi prioritari i genitori che si occupano di bambini con disabilità e altri prestatori di assistenza, ciò che all'inizio non era previsto».

Infine, la Danimarca, a differenza degli altri Paesi Scandinavi, che classificano la disabilità tra i fattori di rischio per le forme gravi di Covid, fissa attualmente le priorità per la vaccinazione principalmente in base all'età. «Questo – ha dichiarato il membro del CESE Sif Holst – ha dato luogo a una notevole confusione e a una mancanza di chiarezza nella definizione dei gruppi prioritari. Di conseguenza, i medici generici, gli ospedali e i singoli individui non sapevano con certezza chi sarebbe stato vaccinato per primo». «Inoltre – ha aggiunto – la comunicazione del programma di vaccinazione è stata molto carente: nessuno viene informato della propria categoria di appartenenza, né della data alla quale ci si può aspettare di essere vaccinati». «Le persone non classificate come appartenenti a un gruppo prioritario – ha concluso – saranno vaccinate rigorosamente in base a criteri di età. Di conseguenza, una persona di 30 anni con sindrome di Down o sclerosi multipla potrebbe dover aspettare il proprio turno, accanto a persone della stessa età che non hanno disabilità».

L'audizione si è conclusa con gli interventi degli esponenti di OMS ed EPHA.

«Confidiamo nella società civile – ha affermato per conto della prima, Satish Mishra – per garantire l'attuazione delle nostre raccomandazioni da parte dei Governi. Raccomandiamo tra l'altro che i Governi stessi consultino le persone con disabilità, le loro reti di sostegno e le loro organizzazioni rappresentative al momento di elaborare e attuare i Piani Nazionali di Vaccinazione, per individuare e affrontare gli ostacoli all'accesso al vaccino».

Secondo Yannis Natsis dell'EPHA, infine, «le organizzazioni della società civile, grazie alle loro competenze sul campo, svolgono un ruolo estremamente importante, perché possono aiutare l'Unione Europea a comprendere meglio come definire la vulnerabilità. Inoltre, possono mettere in evidenza i rischi per le persone affette da molti tipi diversi di disabilità, in modo che anche i Paesi dell'Unione riconoscano loro una priorità».

«Riteniamo anche – ha proseguito – che sia giunto il momento di discutere l'equità delle campagne vaccinali nazionali in Europa e di valutare come possiamo includere i gruppi vulnerabili e svantaggiati e dare loro la priorità. Per quanto riguarda l'Unione Europea, è importante che la questione dell'equità in materia di vaccini venga elevata al livello politico a Bruxelles».

«E del resto – ha concluso – argomenti legati alla scarsità, in senso lato, sono sempre stati utilizzati contro i gruppi vulnerabili, è una cosa già vista, prima ancora del Covid. Cerchiamo di assicurarci che ciò non si ripeta anche dopo il Covid, cogliendo l'opportunità per fare di questa situazione un cambiamento positivo e sostenibile a lungo termine per le popolazioni vulnerabili».

Ufficio di Comunicazione del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo).

Contributo riadattato al contesto a cura della redazione di «Superando.it».

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Daniela Marangoni

(daniela.marangoni@eesc.europa.eu).

L'Olocausto e la disabilità: memoria del passato, memoria per il futuro Da Superando del 26.01.2021

Quando si parla dell'Olocausto, non ci sembra ancora di registrare sufficiente visibilità per il fatto che quella cosiddetta “soluzione finale” con cui il regime nazista portò alla morte milioni e milioni di persone, ebbe una prima “prova di laboratorio” proprio sulle persone con disabilità. Nel nostro giornale lo facciamo ormai da molti anni, e torniamo a farlo anche alla vigilia del Giorno della Memoria di domani, 27 gennaio, ricorrenza dedicata appunto a tutte le vittime dell'Olocausto, a 76 anni esatti dall'entrata dei soldati russi nel campo di sterminio di Auschwitz.

«C'è chi parla di 11 milioni di morti, alcuni si spingono fino a 17 milioni – aveva scritto ad esempio su queste pagine Stefania Delendati, in quella che riteniamo senz'altro una delle migliori ricognizioni storiche su questo tema e della quale suggeriamo caldamente ai Lettori la consultazione (Quel primo Olocausto) -. Tanti furono gli ebrei, i dissidenti politici, i rom, gli omosessuali che perirono per la folle teoria della “razza pura”. Prima della “soluzione finale”, però, che portò alla morte milioni di persone, il regime nazista si “esercitò” sui disabili, ritenuti indegni di vivere, un peso economico per la società e un pericolo per la salvaguardia della popolazione “sana”. La cosiddetta Aktion T4, nome mutuato dall'indirizzo (Tiengarten Strasse, 4) della casa che ne fu la base, fu un accanimento organizzato, iniziato nel 1939, chiuso ufficialmente due anni dopo, ma in realtà proseguito fino al termine del conflitto, segretamente e – se possibile – in modo ancora più crudele. Vennero uccise tra le 200.000 e le 300.000 persone affette da malattie ereditarie, tra loro moltissimi bambini. Un Olocausto parallelo tenuto seminascosto per quasi mezzo secolo, che soltanto negli ultimi anni è venuto alla luce, grazie soprattutto alle iniziative promosse in occasione del Giorno della Memoria».

Il Giorno della Memoria, dunque, è una data di particolare importanza anche per tutte le persone con disabilità, e non soltanto per non dimenticare “ciò che è stato”, ma per far sì che “non si ripeta mai più”. A questo proposito, ci sembra significativo riprendere le parole scritte da Domenico Massano in un'altra ottima analisi storico-filosofica, da noi pubblicata qualche anno fa (Olocausto e disabilità: ciò che non dovrà più essere): «L'aver identificato e classificato le persone esclusivamente in base al loro patrimonio genetico e alle loro caratteristiche fisiche, l'aver trasformato i bisogni in colpe, il non avere voluto riconoscere i diversi percorsi di vita, portarono a una progressiva espropriazione della vita stessa alle persone con disabilità. Espropriazione che incominciò dal negare loro la possibilità di parlare e, quand'anche lo avessero fatto, nel non ascoltarle e prenderle in considerazione [...]. Questa spirale di violenza e di screditamento, che si autoalimentava e trovava le proprie giustificazioni in se stessa, era condotta in nome del bene non solo della società, ma anche delle sue vittime. Questa caratteristica perversa rende unico e, per certi aspetti, più facilmente ripetibile lo sterminio delle persone con disabilità. Ancora oggi, infatti, si tende a ridurle a quanto nei nostri limiti riusciamo a cogliere di esse, dimenticandoci che ogni uomo nella sua unicità e con la sua storia, è sempre in divenire, è sempre “eccedente” rispetto a dati fisici, biologici e a conoscenze scientifiche. Il “loro bene” diventa, quindi, un inganno frutto di ignoranza, dietro cui si cela il grimaldello morale per scardinarne, sempre “nel loro interesse”, i diritti e per privarle della dignità».

Giorno della Memoria, dunque, memoria certamente del passato, ma anche “viva memoria per il futuro”. (S.B.)

Ricordiamo ancora i testi citati in questa nostra nota: Stefania Delendati, Quel primo Olocausto (a questo link, con l'elenco a fianco dei numerosi contributi da noi pubblicati sul medesimo tema). Di Delendati segnaliamo anche il più recente L'Olocausto delle donne “non conformi” o “inutili” (a questo link). Domenico Massano, Olocausto e disabilità: ciò che non dovrà più essere (a questo link).

Disabilità e Covid, un doppio dramma

Di Gian Antonio Stella

Da Corriere della Sera del 03.03.2021

Alessio e Gianluca Pellegrino, Giovanni Cupidi e tanti altri disabili gravissimi che spesso non sono in grado neppure di soffiarsi il naso hanno preso male la tesi di Guido Bertolaso sull'Eco di Bergamo: «Fermo restando che medici, infermieri e Rsa devono essere vaccinati, ci sta anche che si facciano gli over 80. Ma poi non si può continuare a scendere seguendo la fascia anagrafica. Lo so, mi spareranno addosso, ma questa cosa va detta...».

Quindi, visto che occorre procedere «con la premessa che il Paese deve ripartire, sotto con chi lavora, chi sta in fabbrica, chi si muove, chi non ha potuto lavorare in questi mesi come bar e ristoranti».

«Aberrante», s'indigna Roberto Speciale, presidente dell'Anffas e padre di un figlio down sopravvissuto al Covid-19 dopo settimane di terapia intensiva, «È un'idea della vita che ricorda i tempi più bui».

Non bastasse, spiega Pietro Barbieri, presidente del gruppo di studio sui diritti delle persone con disabilità del Cese, «il piano vaccinale è pieno di buchi imbarazzanti. Basti dire che hanno diritto alla priorità i malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) ma non quelli di Sma (Atrofia muscolare spinale), i caregiver (quelli che si prendono cura) degli emofiliaci e non quelli dei malati di Sla... Per non dire dei ragazzi autistici. Scelte bislacche, spesso incomprensibili».

«Qualcuno riesce ad immaginare un ricovero per queste persone?», chiede su La Stampa Gianluca Nicoletti, papà di Tommy, al quale dedicò anni fa un film bellissimo, «Riuscireste a immaginare cosa possa significare per un ragazzo autistico infilarsi in un casco? O avere tubi in gola per respirare?».

Ecco: figuratevi quei ragazzi palermitani, Alessio, Gianluca e Giovanni e tanti altri che già hanno sofferto più di tutti quest'anno di clausure, quando hanno saputo che la Regione aveva inviato un'e-mail a tutti gli avvocati siciliani perché si tenessero pronti a essere convocati per il vaccino.

«Ma come: pure loro prima di noi?». Rivolta sui social. Finché, all'ultimo istante, l'assessore alla Salute Ruggero Razza ha fatto marcia indrè: da oggi vaccini anche ai disabili gravissimi. Meglio tardi che mai.

E tante altre Regioni?

Incivili. Sosta selvaggia. Crema Nuova insorge.

Di Stefano Sagrestano

Da “La Provincia di Cremona” del 15.02.2021

CREMA – Protestano i residenti, ma protestano anche altri cremaschi soliti passare a piedi per il quartiere. Crema Nuova è sempre più in balia della sosta selvaggia. Accade soprattutto nella zona tra piazza Fulcheria, via Samarani e via Boldori. Queste strade e altre laterali si trovano a brevissima distanza, da via Verdi, dove tre mattine la settimana si tiene il mercato comunale: è soprattutto in questi frangenti, specialmente il sabato mattina, che le auto vengono parcheggiate ovunque, occupando passaggi riservati ai pedoni e altre zone dove la sosta è vietata. In Via Samarani il problema è particolarmente serio, in quanto anche negli altri giorni, sovente i veicoli impediscono il transito sul marciapiede. Risultato, i pedoni devono camminare in strada. Ancora maggiori le difficoltà per le persone in carrozzina o per chi spinge un passeggino. La protesta corre sui social frequentati dai cremaschi con l'invito alla polizia locale ad entrare in azione per sanzionare e far rimuovere le auto in divieto. Al comando di piazzale Croce Rossa devono però fare i conti con un organico ridotto all'osso: 22 agenti, quando ne servirebbero almeno 30. Il neo comandante Dario Boriani, d'accordo con il sindaco Stefania Bonaldi, punta a rimpolpare l'organico il prima possibile, anche per avere il personale necessario a fronteggiare simili situazioni, purtroppo non circoscritte solo a Crema Nuova. Fermo restando che la responsabilità principale è di coloro che se ne fregano delle regole. Diventa così complicato garantire un costante presidio della città. Tra chi sottolinea il problema c'è anche Davide Cantoni, consigliere dell'unione provinciale dei ciechi e da sempre in prima linea nelle battaglie per i diritti delle persone con disabilità. «Voglio riportare la mia testimonianza – scrive – di non vedente e le difficoltà che incontro in quella zona, proprio a causa delle numerose auto parcheggiate sul parcheggio pedonale. Più che una multa, io proporrei di, una volta individuato l'automobilista, bendarlo, consegnargli un bastone e invitarlo a percorrere quel marciapiede. Così si troverà a dare involontariamente delle bastonate alla sua auto e in più per poter passare oltre dovrà esporsi al rischio di camminare sulla carreggiata. Potrebbe essere una bella idea per insegnare un po' di civiltà. Una nuova iniziativa oltre alle cene al buio

(Cantoni le ha sempre organizzate negli anni scorsi). Per sensibilizzare potrei organizzare anche dei giri in Crema al buio.»

Era meglio quando andava peggio 53 **Di Giuseppe Capelli**

Siamo alle prese, come al solito in questi ultimi anni, con l'ennesima crisi isterica di Renzi. Anche se vorremmo volentieri farne ameno.

Si vede che i morti di Bergamo, dopo avergli gridato a gran voce di riaprire tutte le attività commerciali in piena pandemia, gli hanno chiesto di sfiduciare il governo e obbligarci a nuove elezioni, tanto volute dalla destra.

Ma i morti, son di destra o di sinistra?

Il senatore di Forza Italia Alvaro Vitali prima dice di sostenere la ricandidatura di Conte, per poi tornare repentinamente indietro sulle sue decisioni e giurare fedeltà assoluta ai dettami del partito. Salvini annuncia che per quanto riguarda le vaccinazioni contro il Covid verrà usato il metodo Bertolaso.

Finalmente si tromba.

E' uscito in libreria il libro bianco degli intellettuali della Lega.

Italia Viva non è ancora morta, ma non si sa se sopravvivrà alle prossime elezioni.

Nuovo governo Draghi, ritornano le ministre berlusconiane Garfagna, Gelmini e Brunetta.

La solita mancanza di sincronia di Salvini, che chiede a gran voce la riapertura di ristoranti ed attività commerciali, proprio mentre arriva a spron battuto la terza ondata di Covid.

E perchè continuare a rattristarci con il virus, quando potremmo invece pensare alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina?

Mi telefona un Testimone di Geova e mi dice "il diavolo ha fretta".

Cosa c'entra il Covid con il diavolo?

Ci manca solo che il Papa parli della pandemia come di un castigo divino.

L'altro giorno mi sono trovato una cavalletta gigante in casa, ci siamo.

Con Conte il governo pensava solo a chiudere tutte le attività e si affidava all'emanazione di dpcm, ora con Draghi il governo chiude tutto ed emana nuovi dpcm.

Finalmente Cremona è alla ribalta internazionale, non solo più per i violini o le tre "T", turòn turàas e tetàas, ma anche per le sale vaccinali vuote di Cà de Somenzi.

In verità tutti hanno frainteso la buona intenzione dei vertici regionali lombardi di ovviare alle lunghe ed interminabili code per i vaccini ai poveri anziani, optando invece per una vaccinazione più diradata e confortevole.

La tanto decantata eccellenza sanitaria lombarda soffre ultimamente di un leggero offuscamento, dopo aver peraltro goduto negli ultimi lustri della brillante conduzione dell'ex governatore Formigoni, ora agli arresti domiciliari.

In Lombardia il peggio del peggio, ma la colpa del caos vaccinale non è di nessuno, forse dei comunisti.

Handicappato disabile, diversamente abile: Quale è il termine più appropriato per non ferire nessuno?

Di Fornaia Andrea

Da Dedalo Multimedia del 18.04.2021

Affidandosi al web inserendo la parola "disabilità" tra le prime informazioni che vengono fuori sono legate alla terminologia usata per indicare una persona che presenta dei deficit che possono essere di tipo fisico e/o psichico. Nel corso della storia si è cercato di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità e, allo stesso tempo, trovare dei termini adatti per indicare le persone che presentano un deficit di qualsiasi genere. Uno dei primi termini utilizzati per indicare

queste persone era handicap o addirittura in senso dispregiativo handicappato. Così come viene spiegato nel vocabolario Treccani il termine e di origine inglese hand-in-cap che letteralmente significa “mano nel berretto” in nome di un gioco d’azzardo del Seicento. Di seguito verrà usato nel mondo dello sport e in particolare nella corsa tra uomini, cavalli e cani dove, a coloro che presentavano più difficoltà rispetto agli altri, veniva concessa l’opportunità di potersi aggiudicare il premio. Tutto questo verrà confermato in un libro “La mano nel cappello” - Monti Editore, Saronno, Varese, scritto dalla giornalista Gabriella Mironi con Antonella Vandelli dove raccontano che proprio nel 600 due uomini, che volevano fare un baratto fra beni di valore diverso, mettevano la compensazione monetaria proposta nel pugno chiuso all’interno del cappello. Mentre un secolo più tardi il termine hand-in-cap sarà usato nelle corse così come spiegato prima. Ma questo termine non era certo molto raffinato per indicare una persona che presentava delle difficoltà di tipo fisico e/o psichico e così, nel corso degli anni, si è cercato di trovare dei termini più appropriati; si è pensato di chiamarli con il nome della propria disabilità “cieco”, “sordo”, “muto” ecc., ma anche questo risultava poco adatto. Infine, è stato introdotto un concetto del tutto nuovo “diverso” o meglio diversamente abile. Ma chi è il diverso? tutti siamo diversi l’uno dall’altro, non è solo una disabilità che rende diversi. Ognuno ha un carattere diverso dall’altro, così come c’è chi è più alto, e c’è chi è più basso; i pensieri cambiano da una persona ad un’altra; ma non per questo una persona che è diversa da noi deve essere “etichettata” per il suo modo di essere o di fare. La diversità va rispettata in tutte le sue forme, già partendo dagli attributi che gli vengono dati. Ma chi è il diversamente abile? in realtà se analizziamo i due termini tutti siamo diversamente abili, perché ognuno di noi possiede delle abilità diverse; c’è chi è un bravo medico o chi è un bravo scrittore. Ma la diversità, come molte volte succede, non deve essere motivo di conflitto, anzi bisogna cercare di trovare dei punti in comune per fare bene le cose. La diversità non deve essere vista come un ostacolo ai miei progetti, ma un’occasione di crescita. Le parole sono importanti cerchiamo di usarle bene, che molte volte possono ferire le persone anche nel mondo della diversità.

Aisthesis, il tatto al tempo del proibizionismo Da Corriere Adriatico del 18.04.2021

Il tatto è certamente una lingua universale. Tutti abbiamo bisogno di toccare ed essere toccati. Da queste premesse parte il primo intervento pubblicato in Aisthesis: scoprire l'arte con tutti i sensi nel numero 15 della Rivista vocale del Museo Omero. «Da qualche tempo, però, il tatto è sottoposto a una sorta di proibizionismo: è un periodo difficile per il più importante dei sensi. La pandemia lo ha reso tabù, insieme alla tosse e agli starnuti in pubblico. Mentre le persone che si ammalano di covid-19 possono perdere l'olfatto e il gusto, il tatto è il senso che è stato sottratto a quasi tutti noi, positivi o no, sintomatici o no, ricoverati o meno».

La ricercatrice.

È questo quello che indica Laura Crucianelli, ricercatrice in Neuroscienze presso il Karolinska Institutet di Stoccolma, nel suo articolo intitolato Il contatto indispensabile, riportando gli ultimi dati scientifici. «Dall'inizio della pandemia, infermieri e medici hanno parlato di come questa caratteristica unica del tatto li abbia aiutati a comunicare con i pazienti. Quando non potevano parlare, sorridere o essere visti a causa del loro equipaggiamento protettivo, avevano sempre la possibilità di dare una pacca sulla spalla, tenere una mano per rassicurare i pazienti e fargli capire che non erano soli. Una volta entrati nella normalità post-pandemica, poter toccare gli altri sarà una priorità: per costruire nuove relazioni, rafforzare quelle esistenti, andare verso un mondo migliore». Roberto Scano, Fabrizio Caccavello, Sauro Cesaretti, che hanno realizzato il progetto del nuovo sito web del Museo Omero, ne descrivono i nuovi standard di accessibilità, le funzioni ampliate e diversificate senza penalizzare minimamente la grafica e l'aspetto estetico. Un lavoro molto importante è stato fatto nella sezione dedicata alle opere. La catalogazione è stata interamente ripensata rispetto al sito precedente, catalogando le opere in modo che siano collocate seguendo l'itinerario reale che il visitatore compie in presenza. Un vero ed utilissimo elemento di novità.

Le foto

Chiude questo numero della Rivista l'intervento di Gerald Pirner, saggista e fotografo, Dal toccare uno squarcio, da cui si riesce a comprendere come un non vedente possa approcciarsi alla fotografia. La Rivista del Museo Omero si può leggere ed ascoltare nel sito web www.museoomero.it.

Medaglia d'oro nel tandem Alessia Refolo trionfa con gli occhi di Giorgia Bonetti

Di Stefano Volpe

Da Il Mattino di Padova del 19.04.2021

La ragazza di Mestrino agonista su pista ha accettato l'invito di Alex Zanardi Tricolore dopo solo quattro allenamenti assieme all'atleta disabile piemontese MESTRINO (PD). «Essere gli occhi di un'altra persona è qualcosa di meraviglioso». Nelle parole di Giorgia Bonetti c'è la potenza del trionfo appena conquistato. E non è solo per la maglia tricolore, la medaglia d'oro al petto, il titolo di campionessa italiana guadagnato al primo tentativo. È un trionfo di vita.

Giorgia Bonetti, 20 anni di Mestrino, domenica 11 scorsa a Marina di Massa ha vinto il campionato italiano su strada di paraciclismo nella categoria tandem, in coppia con Alessia Refolo. Giorgia è stata la guida di Alessia, 30enne atleta non vedente di Ivrea, che da anni si distingue nello sport paralimpico in varie discipline. Ma a cui mancava un alloro importante. Le storie di vita di Giorgia e Alessia non potrebbero essere più diverse.

Due percorsi distinti e paralleli che una volta incontratisi hanno scatenato una reazione magica.

«Ho iniziato a pedalare quando andavo in quarta elementare», racconta la padovana. «La bicicletta è sempre stata nel dna della mia famiglia. Mio padre e mio zio hanno fondato e gestiscono un'azienda di telai a Campo San Martino. Mi hanno messo loro in sella e da lì non sono più scesa. Corro con il team T-Red Factory Racing di Desenzano Under 23, principalmente su pista».

L'incontro con lo sport paralimpico è arrivato quando Giorgia era adolescente.

«Un giorno si presenta nella nostra azienda Alex Zanardi. Aveva sentito parlare del fatto che mio padre realizza cose strane con i telai e così era arrivato con un'idea particolare da sviluppare. Si sono messi a lavorare e da quel giorno Alex non ci ha più lasciati. Ogni volta che vinceva una medaglia la portava in azienda e per me è sempre stato un punto di riferimento. Si interessava alla mia carriera, mi dava consigli, mi sgridava se sbagliai».

Finché non le arriva la proposta di provare l'avventura paralimpica.

«Alex e Pierino Dainese, il presidente di Anmil Sport Italia, mi hanno chiesto se me la sentissi di fare da guida a una ciclista cieca. Mio padre era d'accordo, anzi ha caldeggiato la proposta visto che è rimasto uno dei pochi a produrre tandem artigianali. Era il 2019, conosco Alessia».

Amore a prima vista?

«Devo dire che la scintilla non è scattata subito. Alessia voleva solo provare a pedalare, ma dal punto di vista agonistico era concentrata sull'atletica. Così dopo qualche mese ci siamo perse».

Finché lo scorso autunno Alessia decide di fare sul serio e viene tesserata da Obiettivo3, il progetto di Zanardi. Ci alleniamo per la prima volta a novembre poi, complice la pandemia, riusciamo a rivederci solo a febbraio. In quell'occasione passiamo tre giorni d'allenamento intensi assieme e ci diamo appuntamento a Marina di Massa».

Avete vinto il titolo italiano dopo esservi allenate solo 4 volte insieme?

«Proprio così. Ed è per questo che non ci saremmo mai aspettate di salire sul gradino più alto del podio. Certo, ognuna di noi si è allenata per conto proprio, io con la mia squadra e lei a Ivrea».

Come avete fatto?

«Parlandoci molto, dicendo quando dovevamo spingere e quando c'era da andare più caute. Siamo partite bene, le nostre rivali si sono staccate subito mentre noi siamo rimaste di più in scia agli

uomini. Dopo aver preso vantaggio ci siamo gestite bene e credo che la differenza l'abbia fatta la grande grinta di entrambe. Oltre al dialogo. Ma quello, con Alessia, è impossibile non averlo». Parla molto?

«In continuazione. Quella ragazza è una forza della natura, ha un'energia contagiosa. In allenamento vuole sapere tutto, i paesaggi che stiamo attraversando, lo scenario attorno. Quando facciamo le foto mi chiede di dirmi in che posa si è messa e cosa c'è sullo sfondo. E poi i colori. Ogni oggetto che trova vuol sapere che di che colore è. La cosa mi aveva un po' spiazzato al punto che le ho chiesto spiegazioni. Mi ha detto che da bambina, prima che la malattia prendesse il sopravvento, riusciva a distinguere i colori».

È in quel momento che si è sentita essere "gli occhi di un'altra persona"?

«Sì. Dovendo raccontare ciò che mi circonda in modo dettagliato, mi sono resa conto della fortuna che ho a poter vivere pienamente tutto. È una sensazione unica che mi ha arricchito e appagato tantissimo. Invito chiunque abbia la possibilità a fare un'esperienza da guida per un non vedente». Che sensazione le ha lasciato la vittoria?

«Devo ancora rendermene conto totalmente. L'emozione più grande è stata quella di aver aiutato in modo decisivo una ragazza che inseguiva fortemente questo successo».

Sogni futuri?

«Sto studiando scienze motorie, il mio obiettivo è quello di lavorare a tempo pieno nel mondo della disabilità. Sogno le Paralimpiadi, per pensare a Tokyo forse è troppo tardi, ma per Parigi mai dire mai. Con Alessia siamo all'inizio della nostra avventura, possiamo migliorare molto. Ci divide solo la distanza, mi auguro di poter passare più tempo in futuro assieme a lei».

Anna Barbaro, non vedente a causa di un virus sconosciuto: ora è paralimpica e nuota verso Tokyo

Di Pasquale Zumbo

Da Fanpage del 26.02.2021

Studiava ingegneria e musica, una ragazza come tante. Un giorno, però, un virus subdolo, senza nome, le ha danneggiato il nervo ottico e da quel momento, la vita di Anna Barbaro, giovane reggina, è totalmente cambiata. Adesso lavora ma ha soprattutto un sogno: le Paralimpiadi di Tokyo 2021.

«A marzo saranno 10 anni che non ci vedo più e che ho iniziato questa nuova vita nello sport – ricorda Anna -. All'inizio, mi sentivo uno spettatore di quello che succedeva intorno a me. Non riuscivo a realizzare quello che mi stava succedendo. Ero molto silenziosa, cercavo di capire...». Diventare improvvisamente non vedente è un qualcosa difficile da metabolizzare ed anche per lei lo è stato. «C'è stato un momento nel quale mi sono chiusa in me stessa, mi sono lasciata andare su una poltrona, ed è stato lì che mio padre, dopo nemmeno tre giorni, mi ha detto: “Anna, vieni con me”. E mi ha portata in piscina”. In quel momento, la sua storia è cambiata.

«Ero una persona abbastanza sedentaria, studiavo e mi muovevo poco – spiega l'atleta paralimpica -. Grazie a musica e università, avevo però acquisito una determinata disciplina e metodologia che poi ho sfruttato quando ho perso la vista, anche nello sport. Quanto imparato da vedente mi è tornato comunque utile».

A darle la forza di reagire, di sognare, una frase di San Francesco che qualcuno le ha letto quando è diventata non vedente: “iniziamo col fare ciò che è possibile e poi ci ritroveremo a fare cose impossibili”. E così è stato.

«Ho iniziato lo sport solo per divertimento, per riprendere in mano la mia vita – afferma -. Poi, piano piano, tra una gara di nuoto, qualche Traversata dello Stretto...», Anna ha iniziato a coltivare l'idea di rendere lo sport qualcosa più di un passatempo. «Poi è nata, improvvisamente questa passione per il Triathlon. Perché? Mi regala libertà, questo senso di contatto con la natura ed ho anche ottenuto delle soddisfazioni a livello internazionale: il bronzo europeo, poi un primo posto

nel "World ParaTriathlon Series" che per noi è il circuito più importante dopo il Mondiale, direi che sono stati dei risultati importanti».

Il cammino non è stato semplice né breve, ma Anna ha avuto sempre tante persone che l'hanno aiutata e sostenuta. «Sono arrivata a questi risultati grazie al mio allenatore e a tutti i miei compagni della Team 14, la squadra che abbiamo creato a Reggio. Tutti loro mi hanno sostenuto e continuano a farlo. Ci alleniamo assieme – aggiunge – e per me questo è un trarre forza perché su quel podio non sono sola ma ci siamo tutti».

Tra chi ha accompagnato sempre l'atleta reggina c'è Giuseppe Laface, suo allenatore di nuoto da 10 anni. «I suoi genitori l'hanno portata in piscina per ridarle un'occasione – ricorda -. La squadra "Team 14" è proprio questo, noi proviamo a dare veramente una mano, a riaccendere la scintilla in quelli che dicono di averla persa. Abbiamo iniziato insieme questo percorso – aggiunge l'allenatore – e stiamo continuando a lavorare fino all'obiettivo che Anna ha chiesto e voluto fortemente: voleva diventare, voleva essere un'atleta e lo è diventata».

Il grande obiettivo di Anna Barbaro sono proprio Paralimpiadi di Tokio che lei spera siano solo l'inizio di qualcosa di ancora più bello. «Nella mia mente – dice la reggina – ho sempre la frase di De André: "dai diamanti non nasce niente ma è dal letame che nascono i fiori". E io spero che con Tokyo 2021 nasca un fiore e che dopo produca un frutto».

Oltre la maglia azzurra, Anna difende i colori delle Fiamme Azzurre. «La mia casacca è quella dell'Italia che mi ha aiutato e mi sostiene in questo percorso, ma c'è anche quella delle Fiamme Azzurre. È la mia società sportiva e mi ha messo accanto una guida brava come Charlie, che mi permette di fare queste belle esperienze e che, essendo molto forte, mi permette di vincere le gare». Un binomio che, a causa della pandemia, non può allenarsi se non a distanza. «Viviamo lontane, io dico sempre che uniamo l'Italia – afferma con il sorriso -, da un estremo all'altro, perché lei è di Aosta e io di Reggio Calabria. Però, per quanto distanti, siamo un'accoppiata vincente. Ci sentiamo spesso e un team di allenatori che riesce a unirsi facendo sì che questa distanza venga quasi annullata».

Da sempre, a guidare i passi di Anna è Nora, il suo cane guida. «Ormai sono 10 anni che è parte di me – spiega commossa – e adesso la cosa più brutta è che andrà in pensione, totalmente meritata. Lei mi ha ridonato quella felicità, quella libertà che non credevo più di avere – conclude – l'unico rimpianto sarà quello di non poterla avere a Tokyo».

Audiolibri e dintorni Di Giuseppe Capelli

Dopo aver avuto anni fa un approccio senza entusiasmo ai gialli dello scrittore americano Don Winslow, recentemente sono ritornato sui miei passi e mi ci sono riavvicinato.

Discreto autore di alcuni bei romanzi, "L'inverno di Frankie Machine", "La lingua del fuoco", "Le belve" e il libro di racconti brevi "Broken", voto medio 8.

Ma anche di altri libri che ho trovato un po' noiosi e poi abbandonati.

Di stampo storico invece "E allora le foibe" di Eric Gobetti, voto 8, breve libro che riassume e fa luce sul fenomeno delle fucilazioni di italiani durante la seconda guerra mondiale da parte dei partigiani jugoslavi, facendo rientrare i fatti accaduti nelle reciproche sanguinose rappresaglie. In effetti gli slavi passati per le armi furono cinque volte di più, senza contare i paesi rasi al suolo dagli italiani.

E finalmente un gran bel libro che mi ha entusiasmato, a volte esilarante, "Il tamburo di latta" di Gunter Grass, premio Nobel nel 1999.

Lo accosterei ai classici, voto 9 e mezzo.

E' uscito l'ultimo romanzo di Michael Connelly "La legge dell'innocenza", voto 8.

Stavolta l'autore si cimenta con il genere legal-thriller riuscendo positivamente nell'intento.

Tutti gli anni Connelly sforna un nuovo libro, quasi sempre azzecato e in cima alle vendite.

Di Maurizio De Giovanni "Il metodo del cocodrillo", ben scritto ma eccessivamente melodrammatico per i miei gusti, voto 7 e mezzo.

Sul mio lettore con sintesi vocale Blaze ho una lista di circa duecento libri in attesa di essere letti, frutto di ricerche su Internet e dei consigli di amici e conoscenti che aprofitto per ringraziare.

L'audiolibro del romanzo "1984" di Orwell. Intervista a Cristiana Giacometti della casa editrice il Narratore Da NightGuide del 16.04.2021

George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair (Motihari, Bengala, 1903 - Londra, 1950), è stato uno scrittore, giornalista, saggista, attivista e critico letterario britannico. Prese parte alla Guerra civile spagnola e durante il secondo conflitto mondiale fu corrispondente di guerra. Orwell è generalmente considerato uno dei maggiori autori di prosa in lingua inglese del XX secolo; la sua grande fama è dovuta in particolar modo a due romanzi, scritti verso la fine della sua vita negli anni Quaranta: l'allegoria politica di "La fattoria degli animali" (1945) e la distopia di "1984" (1949).
«Quali sono i temi trattati in 1984 di George Orwell?».

Il pericolo dei totalitarismi, diritti umani, libertà individuale, rivoluzione.

«Nel romanzo di Orwell si parla la "neolingua", progettata in modo da avere pochissimi vocaboli per restringere al massimo la sfera d'azione del pensiero. Crede che l'impoverimento del linguaggio e la nascita di improbabili neologismi in ambito virtuale possano portare alla stessa, tragica conseguenza?».

Certo, ci siamo già abbondantemente dentro, anche se in apparenza le conseguenze non ci sembrano così tragiche. I social media già impongono il silenzio. La libertà di espressione è spesso un mero concetto astratto.

«Su internet è presente il frammento di un'intervista fatta a George Orwell in cui, con le poche energie che gli aveva lasciato la tubercolosi, si rivolge ai lettori della sua opera e, guardando dritto in camera, afferma: "Nel nostro mondo non ci saranno emozioni se non la paura, la rabbia, il desiderio di prevalere e l'umiliazione di sé. Se volete un quadro del futuro, immaginate uno stivale premuto sul volto umano, per sempre. L'insegnamento da cogliere da questa pericolosa situazione da incubo è semplicemente una sola: Non fatelo accadere. Dipende da voi". Vuole commentare questa intensa dichiarazione?».

Questa drammatica dichiarazione, ahinoi, non sembra essere servita come monito! Infatti ci sono situazioni, eventi, storie che si producono in questi decenni del 21° secolo che stanno nel solco della tragicità individuata e descritta dal geniale scrittore britannico. Non faccio esempi perché sarebbero troppi... ma chiunque può individuarli e confrontarli con quanto Orwell prevedeva. Quel "dipende da voi" è ancora estremamente attuale, purtroppo.

«L'ascolto o la lettura di 1984 è sempre un'esperienza forte e traumatizzante. Cosa lo rende così attuale, secondo lei?».

Si trovano molte analogie con la società contemporanea come ho detto prima.

«Vuole condividere con noi una citazione per lei significativa dal romanzo 1984?».

"Fino a che non diventeranno coscienti del loro potere, non saranno mai capaci di ribellarsi e, fino a che non saranno liberati, non diventeranno mai coscienti del loro potere." Si tratta del grande paradosso contenuto nella società distopica orwelliana. E vi assicuro che di paradossi di questo genere ce ne sono in abbondanza attualmente, nella società contemporanea in cui viviamo.

«Il Narratore ha in programma di presentare in audiolibro altre opere di George Orwell? E in generale, quali saranno le prossime uscite?».

Abbiamo già pubblicato anche La fattoria degli animali sempre di Orwell. Ci sembra una accoppiata indispensabile da conoscere. Le prossime uscite per rimanere nei classici saranno Combray, la prima parte del primo volume de La Recherche di Proust per la lettura di Alberto Rossati che ne è anche il traduttore, Vent'anni dopo, il secondo libro della trilogia de "I tre moschettieri" di Alexandre Dumas, Michele Strogoff di Jules Verne, entrambi letti dalla sapiente

voce di Moro Silo; tra gli scrittori contemporanei Biancaneve nel Novecento il romanzo di Marilu' Oliva già nominato alla candidatura al Premio Strega letto dalla bravissima Viola Graziosi, che leggerà per noi anche un secondo libro della stessa autrice L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre, e per la collana, a cui teniamo molto, dedicata alla Emergenza Climatica e crisi della civiltà Storie di clima scritto da Roberto Barbiero e Valentina Musmeci i quali sono andati a cercare storie di donne e uomini che hanno dovuto portare avanti una difficile lotta ambientale e sociale nei loro territori a causa dei cambiamenti climatici. Testimonianze che possono insegnarci molto. La lettura è stata affidata all'attore Adriano Giraldi. E molti altri titoli che crediamo di sicuro interesse in particolare vogliamo dar voce alle autrici donne come nel caso dell'egiziana Ghada Abdel Aal della quale abbiamo da poco pubblicato Che il velo sia da sposa! una divertente disamina di cosa significhi prender marito in Egitto, letto da Eleonora Calamita.

«Vuole descriverci l'attività e la mission della casa editrice il Narratore?».

Oltre all'attività di editore specializzato nella produzione di Audiolibri, gestiamo il portale ilnarratore.com dove distribuiamo oltre 6.000 titoli, anche di altri editori italiani e stranieri, prestiamo consulenze ad altri editori per la realizzazione di opere in Audiolibro di qualità, per quest'anno sono in programma anche dei corsi di formazione in ambito tecnico-sonoro e di conoscenza del mercato dell'Audio che si sta evolvendo e consolidando un po' in tutti i mercati del mondo. La nostra visione è quella di rendere il mondo un luogo più empatico grazie alla condivisione di storie, grandi e piccole, narrate da grandi voci, per un arricchimento culturale ed emotivo. Un'esperienza di lettura attraverso l'ascolto sempre emozionante e coinvolgente che permette di leggere in libertà anche quando si sta facendo altro e/o si hanno gli occhi e le mani impegnate.

Titolo: 1984

Autore: George Orwell

Genere: Narrativa distopica

Casa Editrice: il Narratore audiolibri

Letto da: Moro Silo

Durata: 13h 18' (Versione integrale)

Prezzo: 12,99 €

Codice ISBN 978-88-681-63-976

Contatti <https://www.ilnarratore.com/it/>

<https://www.ilnarratore.com/it/george-orwell-1984-download/>

Parlami libro: come audiolibri e podcast stanno cambiando il mercato editoriale Da Agenda Digitale del 16.04.2021

Nel 2020 il valore degli abbonamenti alle piattaforme di audiolibri ha raggiunto quota 17,5 milioni, a cui aggiungere circa 800 milioni di audiolibri fisici, in crescita del 94% rispetto al 2019. I segnali della crescita, cosa è cambiato, le questioni aperte.

In tre anni, dal 2017 al 2020, gli ascoltatori di audiolibri sono cresciuti del +29%. Il 10% della popolazione, in proiezione 4,5 milioni di individui, a fronte dei 3,5 milioni del 2017 che, dai 14 ai 75 anni, affermavano di aver ascoltato almeno un audiolibro nei dodici mesi precedenti. Audiolibro, non podcast.

Nello stesso arco di tempo, neanche la lettura di e-book da tutti i dispositivi ha saputo far meglio: +25%, da 10,9 a 13,6 milioni di lettori. La lettura di libri, sia saggistica, narrativa letteraria e di genere, manualistica, graphic novel e fumettistica, rimane sostanzialmente stabile, con una leggera ma costante tendenza al decremento, contenuta in un -4% tra 2017 e 2020.

Anche al netto delle trasformazioni avvenute in un anno come il 2020 nei comportamenti di lettura e nei modi con cui il pubblico si procura i “contenuti editoriali” da leggere, il trend di utilizzo dell'audiolibro è da molti anni in positivo (Audible arriva in Italia nel maggio 2016, Storytel nel giugno 2018). Cosa comporta per il mercato editoriale?

I segnali della crescita della lettura ad alta voce

Da tempo, diversi segnali hanno indicato come la lettura ad alta voce e, più in generale, l'oralità stessero diventando una modalità di espressione, ma anche di consumo editoriale e culturale. Una modalità che sempre più spesso iniziava ad affiancare la pagina scritta o lo schermo e che riguardava sempre più da vicino il mondo editoriale.

Un indicatore del ruolo assunto dalla "voce" era già segnato dalla frequenza e dal pubblico sempre maggiori delle letture pubbliche in occasione di festival letterari, della convegnoistica in saloni, biblioteche, librerie.

Un'indagine del 2016 dell'Osservatorio Mobile B2C Strategy del Politecnico di Milano ha inoltre sottolineato come l'80% degli intervistati avesse utilizzato, nei 12 mesi precedenti, almeno una volta un messaggio vocale. Il 35% ha affermato di farlo "sempre" o "spesso", tra i Millennials il 41%.

Dati da prendere, come sempre, con le dovute cautele ma che hanno segnalato il sostrato su cui si è appoggiato il fenomeno degli audiolibri (e dei podcast: circa 7 milioni di persone tra 16-64 anni; Fonte: IPSOS, 2019), arrivato in Italia con grande ritardo, rispetto ad altri Paesi europei e del nord Europa in particolare, ma anche rispetto agli Stati Uniti.

Arrivato in ritardo, tuttavia ne rispecchia già le motivazioni e i benefit cercati anche dai "lettori" di mercati maggiormente maturi: nel 2019, nell'indagine dell'Osservatorio Aie sulla lettura e i consumi culturali, il 35% degli intervistati ha sottolineato la possibilità di entrare in un mondo narrativo (ma non solo) mentre si sta svolgendo un'altra attività come guidare, correre, viaggiare, pulire casa; un altro 29% di poterlo fare nel luogo e nel momento preferito; e già un altro 10% ha evidenziato il vantaggio di ascoltare molti libri con la formula dell'abbonamento e non solo il download o l'acquisto del Cd.

Audiolibri e podcast: cosa è cambiato nel 2020

Sul versante della comunicazione, un nuovo social network come Clubhouse si sta ponendo all'attenzione delle case editrici come un nuovo potenziale canale di comunicazione con il proprio pubblico.

È significativo che, dopo 12 mesi di presentazioni di libri, festival, incontri tutti spostati dal mondo fisico a quello virtuale attraverso le piattaforme per le teleconferenze, si imponga all'attenzione un social che cancella il video e mette al centro la "nuda" voce al centro.

L'oralità diventa, come per i vocali su whatsapp, il mezzo di una comunicazione veloce che però può essere organizzata in maniera efficace dagli editori per far incontrare gli scrittori con il proprio pubblico attraverso formati tutti da esplorare: l'Associazione Italiana degli Editori ha recentemente promosso un webinar per affrontare questi temi e accompagnare gli editori in questo nuovo percorso. Più in generale, si segnala un riposizionamento della "voce" rispetto a lettura di testi scritti o immagini.

Ma è sul versante del prodotto, e quindi i «libri parlanti» che si cela il cambiamento più significativo. Nell'anno della pandemia, infatti, il giro d'affari degli audiolibri, misurato come valore degli abbonamenti alle piattaforme, la modalità di consumo ad oggi prevalente in Italia, ha raggiunto quota 17,5 milioni a cui aggiungere circa 800 mila euro di audiolibri fisici, in crescita del 94% rispetto al 2019: praticamente raddoppiato. Se guardiamo al dato delle ore ascoltate, l'aumento è stato dell'80%.

L'audiolibro è oggi un media utilizzato dal 12% degli italiani. Di fatto, la narrazione "in cuffia" sta uscendo dalla nicchia molto velocemente per diventare un fenomeno di massa: la pandemia sicuramente è stato un acceleratore, ma le ragioni vanno oltre all'emergenza tanto è vero che oggi l'audiolibro è un prodotto già molto diffuso in Paesi come gli Usa e, in tutto il mondo, si stima un giro d'affari pari a tre miliardi di euro.

In Italia, per adesso, l'audiolibro copre il 7,4% del mercato della varia (romanzi e saggistica) e degli oltre 4 milioni di italiani che ascoltano audiolibri, il 40% di loro li sceglie solo o anche in lingua straniera (Fonte: Osservatorio AIE sui consumi culturali).

Guardando alle tecnologie, il primo supporto attraverso cui si ascolta un audiolibro digitale è lo smartphone (81% delle indicazioni); ma è comunque significativa la percentuale di chi utilizza per ascoltarlo anche gli smartspeaker: il 31%, pari a 1,3 milioni di persone. Questi ultimi dati si riferiscono al periodo precedente la pandemia ma indicano già un trend che ha assunto nel 2020 dimensioni ancora più rilevanti: l'audiolibro è uscito dal territorio tradizionale del commuting, dello spostamento da casa al lavoro e viceversa, per diventare un'attività interstiziale, che riempie i buchi della giornata, che accompagna l'ascoltatore nei tempi morti casalinghi.

Audiolibri e podcast: le questioni aperte

La pervasività dell'audiolibro pone questioni tecnologiche e politiche di non poco conto: la prima riguarda la questione dei formati che per anni è stata, e in parte è ancora, uno dei fattori critici per la diffusione dell'e-book.

L'obiettivo di sistema è superare la frammentazione che caratterizza attualmente il mercato, in cui ogni singola piattaforma di vendita fornisce le proprie specifiche per la pubblicazione degli audiolibri, con notevoli complicazioni per produttori e distributori. Sono adesso disponibili nuove specifiche, sono stati definiti metadati standard per permettere di individuare le informazioni bibliografiche essenziali di una pubblicazione (come titolo, autore, copertina), l'elenco delle risorse audio e l'indice di navigazione dei contenuti, favorendo così maggiore interoperabilità. Si stanno cominciando a mettere a punto le prime implementazioni commerciali che permetteranno di testarle e di raccogliere eventuali ulteriori esigenze. Al termine di questa prima fase le specifiche diventeranno raccomandazioni del W3C.

La seconda questione, tutta interna al mondo editoriale ma in qualche modo legata alla questione dei formati, riguarda il rapporto tra le piattaforme di distribuzione e gli editori.

Ad oggi, in Italia, il modello prevalente è quello dell'abbonamento che dà accesso, dietro pagamento di un canone mensile, all'intera libreria messa a disposizione della piattaforma stessa. In altri Paesi dove il mercato è più maturo, come gli Stati Uniti, gli editori sono restii ad accettare questo modello di business che, tra le altre cose, lascia alle piattaforme il controllo dei dati di ascolto, cruciali in una logica di big data nella costruzione di strategie e cataloghi più vicini alle esigenze degli ascoltatori. Detto in altro modo, oggi gli editori ricevono dalle piattaforme il dato delle ore ascoltate rispetto ai testi messi a disposizione, ma non altri tipi di metriche che invece possono essere strategiche.

Torna la voce della Hack: “Siamo tutti fratelli di zuppa. E figli di particelle elementari”

Di Maria Cristina Fraddosio

Da Il Fatto Quotidiano del 14.04.2021

Avrebbe spento 99 candeline quest'anno Margherita Hack, nata a Firenze il 12 giugno 1922.

L'astrofisica più amata d'Italia, deceduta nel 2013, torna a parlarci di sé attraverso l'audiolibro

Nove vite come i gatti, che Bur Rizzoli ha pubblicato in esclusiva sull'applicazione Audible.

Non una semplice autobiografia, la Hack questa volta si racconta percorrendo la sua vita attraverso i maestri più importanti, a partire dai genitori fino ai direttori di dipartimento con cui ha collaborato.

Per farlo utilizza la voce del giornalista e conduttore Federico Taddia. L'idea nasce dal sodalizio tra i due, che i più giovani ricorderanno sin dai tempi di Big Bang – In viaggio nello spazio con Margherita Hack in onda su Sky dieci anni fa.

“Vale la pena ascoltare l'audiolibro – spiega Taddia – perché, benché ci sia la mia voce, è la voce di Margherita quella che si sente. C'è veramente la sua anima, tutta la sua personalità, i suoi modi di dire, il suo amore per la vita, per la ricerca, per la razionalità e per lo stupore. Torna tante volte la parola meraviglia. Era questa la sua forza – racconta – sapersi meravigliare e cercare la grammatica della meraviglia nella scienza”.

I suoi primi 90 anni laici e ribelli sono racchiusi in nove capitoli, per un totale di due ore e mezza.

La “Marghe d'Italia” porta l'ascoltatore nella vastità dell'universo, “un sistema assai più complesso, un organismo di dimensioni impensabili del quale il genere umano non è che una minima parte”.

Non siamo che “piccole tessere di un puzzle infinito. Come me – dice ai lettori –, siete il frutto di mille evoluzioni che hanno avuto origine da una zuppa di particelle elementari”. Dalla zuppa sono venute fuori le stelle. Dalle stelle noi, “fratelli di zuppa”.

La sua vita è nata da “diversa”. I primi anni sono trascorsi in via delle Cento Stelle a Firenze. “Non credo al fato o al destino – commenta – ma questa coincidenza mi è sempre piaciuta”. Cresce nell’ambiente della dottrina teosofica. A 9 anni incontra ai giardini Aldo, che dopo tempo ritroverà e sposerà. Il fascismo, gli anni di liceo, i ricordi del professore di greco Alessandro Setti. L’iscrizione alla facoltà di lettere e il passaggio allo studio della fisica. La narrazione prosegue lungo la trama dei legami coi maestri. Fondamentale l’incontro con il professore Giorgio Abetti. La passione per le stelle e lo studio delle Cefeidi, le stelle “pulsanti”. E poi le collaborazioni più importanti con Daniel Chalonge e Otto Struve.

Merate, l’Olanda, Berkeley, Trieste. Il suo viaggio in lungo e in largo per il pianeta Terra con lo sguardo rivolto alle galassie è costellato di scoperte e incontri. Quello che conta per la Hack è “motivare i ricercatori, spingerli a viaggiare, creare una rete di relazioni”. Nove vite come i gatti è una passeggiata mano nella mano con lei per condurre i più giovani lungo i passaggi importanti della sua carriera. “È la Marghe che non teme nulla – assicura Taddia –, che non ha paura di morire perché non ha mai avuto paura di vivere, spettinata e rigorosa come era”.

**Monete, questi due euro valgono tantissimi soldi:
ecco la foto**

Da Social Periodico del 02.04.2021

Le monete fanno sempre molto parlare e creano veramente tanto entusiasmo in chi riesce a trovarne una molto rara. E’ il caso di questi due euro che in pochissimo tempo hanno aumentato il proprio valore in maniera incredibile. Molte volte infatti la Zecca di Stato ha voluto utilizzare questa tipologia di moneta, i due euro appunto, per poter commemorare antichi personaggi storici o anche eventi storici.

Tra il 2004 ed il 2020 in Italia sono state addirittura coniate quasi 400 varianti e per questo motivo alcune di esse, oggi, valgono veramente tanti soldi. Insieme alla nostra nazione vi sono anche San Marino, Lussemburgo, Finlandia e Città del Vaticano che hanno intrapreso la strada del coniare le monete per commemorare.

Chiaramente i collezionisti non hanno perso tempo e si sono subito messi in moto per reperire ogni singola moneta commemorativa ed al momento tra le più cercate vi sono i due euro di Louis Braille. Molte di queste monete infatti sono destinate a circolare liberamente e per questo motivo potrebbero essere nelle mani di chiunque. Per questo motivo bisogna fare attenzione ad utilizzare ogni singola moneta che ci ritroviamo nel portafogli.

Tornando a noi, andiamo a vedere perché i due euro di Louis Braille valgono così tanto. C’è da dire innanzi tutto che è stata coniata nel 2009 proprio per omaggiare i duecento anni dalla nascita del famoso inventore francese. Lui stesso infatti ha ideato il codice che oggi viene utilizzato dai non vedenti sia in ambito di scrittura che in ambito di lettura. Proprio per tale motivo su una delle due facciate dei due euro troviamo anche il nome in alfabeto Braille. E’ una cosa molto particolare e che raramente, anzi praticamente mai, si trova su altre monete.

Troviamo infatti la rappresentazione di una mano poggiata su un libro che viene letto ed il dito indice è l’unico alzato che direziona verso la scritta “Louis Braille”. Nella parte alta compaiono dunque due uccelli che vogliono rappresentare la libertà della conoscenza mentre le lettere “R” ed “I” rappresentano la Repubblica Italiana. Sul bordo abbiamo dunque le dodici stelle della bandiera europea. Insieme all’Italia anche il Belgio ha voluto omaggiare questo personaggio storico.

Ne sono state coniate addirittura due milioni, un numero molto elevato per una moneta rara ma non per questo bisogna perdersi d’animo. Molti sono i collezionisti che sottolineano come questa moneta possa nel giro di poco tempo iniziare ad incrementare il proprio valore. Nel caso in cui

doveste trovarla in casa, dunque, conservatela e mettetela al sicuro in attesa dei tempi d'oro. Alcuni esperti sottolineano che possa addirittura superare i 700 euro nel giro di qualche anno.

I Progressi della Scienza

Come sempre, abbiamo cercato alcuni articoli che possono contenere notizie interessanti sulle nuove tecnologie o sulle novità in campo medico-scientifico.

Buona lettura!

Samsung usa i vecchi smartphone Galaxy per diagnosticare le patologie degli occhi

Di Sergio Donato

Da DDay del 14.04.2021

Prendere un vecchio smartphone Galaxy, montarlo su una telecamera per il fondo oculare e ottenere un dispositivo economico per l'esame degli occhi. Il programma fa parte del Galaxy Upcycling, che riutilizza i vecchi dispositivi invece di dismetterli.

C'è un altro modo di riciclare i vecchi smartphone, e non è quello di smontarli per estrarne i materiali, ma di riutilizzarli. È l'idea che è venuta a Samsung, la quale si servirà dei vecchi telefoni Galaxy come parte di dispositivi per la cura degli occhi in comunità poco servite in tutto il mondo. Questo riutilizzo fa parte del programma Galaxy Upcycling lanciato ormai nel 2018. Nello specifico, i vecchi smartphone Galaxy sono stati abbinati a telecamere portatili per l'analisi del fondo oculare chiamate Eyelike.

I vecchi Galaxy non si buttano via, si riusano per la cura degli occhi

Lo smartphone sarà utilizzato per catturare immagini degli occhi del paziente. Secondo Samsung, il telefono utilizza un algoritmo di intelligenza artificiale per fare una diagnosi basata sulle immagini, e si serve anche di un'app che suggerisce un metodo di trattamento appropriato.

Con il dispositivo si vogliono esaminare le condizioni che potrebbero portare alla cecità, come la retinopatia diabetica, il glaucoma e la degenerazione maculare legata all'età.

Samsung ha riferito che l'uso di Eyelike insieme ai telefono Galaxy offre diagnosi più convenienti rispetto ad altri strumenti commerciali. Il programma è stato condotto in Vietnam, India, Marocco e Papua Nuova Guinea, in collaborazione con Agency for the Prevention of Blindness (l'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) e l'ospedale sudcoreano Yonsei University Health System.

Oscorp è il malware che attacca e prende possesso degli smartphone Android

Di Rita Riccio

Da Computer Magazine del 31.01.2021

Un nuovo attacco hacker: si tratta di un malware che prende il controllo degli smartphone Android. Ecco cosa accade con virus Oscorp.

Gli analisti del CERT-AgID l'hanno chiamato Oscorp ed è un malware che riesce a violare l'accesso agli smartphone Android, per rubare dati sensibili e credenziali di conti bancari. Una volta infettato il telefono, sembra riesca a prendere totalmente il controllo di esso.

Oscorp riesce ad hackerare il servizio di accessibilità, un sistema a supporto di alcune app per fornire funzionalità di aiuto alla lettura e all'uso del dispositivo, soprattutto agli utenti diversamente abili. Può leggere tutto ciò che c'è sullo schermo e tutto ciò che l'utente digita, fino a simulare persino un tocco sul display.

Secondo gli analisti, si tratta di una campagna di phishing che ha preso di mira, principalmente, gli utenti italiani. Precisamente, le vittime vengono indotte a scaricare il file Assistenzaclienti.apk (oppure CustomerProtection.apk) dal dominio supportoapp[.]com.

Quando si esegue il file APK, ha inizio l'installazione di un'app pericolosa, Protezione Cliente, che stabilisce una comunicazione con il server C2 di comando e controllo per recuperare ulteriori comandi. In più, richiede all'utente di abilitare il servizio di accessibilità.

In questo modo, il malware può attivare il keylogger ed ottenere una serie di permessi per accedere alle impostazioni di Android. Da questo punto in poi, Oscorp sarà in grado di leggere tutto ciò che compare sul display.

Oltretutto, dopo questo passaggio, prenderà possesso del telefono fino a concedersi un'altra serie di permessi, così potrà disattivare tutti i sistemi di sicurezza.

Ci sono, per fortuna, dei metodi per prevenire questa pericolosa infezione. Primo fra tutti, basta non scaricare mai file APK da siti sconosciuti, meglio affidarsi agli store ufficiali e certificati. Seconda cosa, è bene fare attenzione prima di attivare il servizio di accessibilità: valutare attentamente se è necessario.

Infine, bisogna sempre essere prudenti quando si concede il permesso di registrare audio o scrivere un SMS.

Android, in arrivo sei novità che mettono al centro sicurezza e praticità Da Il Fatto Quotidiano del 25.02.2021

Con un sintetico ma efficace post sul proprio blog, Google ha annunciato l'arrivo di sei novità che raggiungeranno molto presto gli utenti che utilizzano Android e le app o i servizi che l'azienda di Mountain View mette a disposizione. Si parla di sicurezza, praticità ma anche comodità nell'utilizzo degli smartphone. Quale di queste funzioni aspettate più impazientemente?

Il post sul blog di Google si apre con le novità riguardanti la sicurezza degli utenti. Lo strumento di controllo delle password integrato in Google Chrome verrà ora esteso a tutto l'ecosistema Android. Sugli smartphone Android è infatti possibile salvare le proprie password in modo sicuro per velocizzare l'accesso alle varie app e ai siti web. Ora il vostro dispositivo sarà in grado di avvisarvi se queste password sono state compromesse e se c'è necessità che vadano cambiate al più presto.

Novità anche per l'applicazione Messaggi, sulla quale Google sta puntando molto soprattutto per diffondere ed abituare gli utenti ad utilizzare i nuovi protocolli di comunicazione RCS. Molto presto i messaggi che scriverete tramite l'app potranno essere programmati per l'invio in un secondo momento, funzione molto utile che altre app di messaggistica già supportano da tempo.

TalkBack, il servizio che aiuta gli utenti non vedenti o ipovedenti a navigare nell'interfaccia del telefono e gli permette di interagire con lo smartphone in maniera più semplice, è stato aggiornato migliorando alcuni aspetti del proprio funzionamento. Google afferma di aver raccolto i feedback dei propri utenti e di aver migliorato il servizio di accessibilità accogliendo alcune delle loro richieste.

Finalmente il tema scuro è in arrivo su Google Maps. Dopo tanti leak, anticipazioni grazie al codice dell'app e indiscrezioni che sono circolate in rete nelle ultime settimane, finalmente l'applicazione per la navigazione di Google riceverà un vero e proprio tema scuro. Gli utenti potranno liberamente scegliere se utilizzare il tema nuovo o quello classico con la prevalenza di toni chiari.

Google Assistant ora è più potente che mai! Google permette ora all'assistente vocale di eseguire molte più operazioni anche con lo schermo dello smartphone bloccato, sempre che l'utente decida di abilitare questa funzionalità. L'azienda descrive così le nuove funzionalità di Assistant:

“Assistant ora funziona meglio anche quando il telefono è bloccato o dall'altra parte della stanza con nuove schede che possono essere lette con un solo sguardo. Basta dire "Ehi Google, imposta una sveglia" o "Ehi Google, riproduci musica pop su Spotify". Per ottenere il massimo dall'Assistente quando il telefono è bloccato, basta attivare i risultati personali della schermata di blocco nell'impostazione dell'Assistente e dire "Ehi Google" per inviare messaggi di testo ed effettuare chiamate”.

Android Auto migliora con nuove funzionalità e alcuni cambiamenti dell'interfaccia utente. Oltre a poter scegliere il proprio sfondo personalizzato, Android Auto ora mostra nuovi collegamenti rapidi

nella schermata principale che vi permetteranno di eseguire in maniera più rapida i vostri task, come chiamare un contatto o controllare le previsioni meteo con Assistant.

Parlando di comandi vocali, ora Google Assistant in Android Auto permette di intrattenere voi e i vostri passeggeri con dei divertenti giochi a cui potete partecipare solamente con la vostra voce come Jeopardy.

La scarpa per non vedenti che segnala gli ostacoli Di Diego Barbera, Giornalista sportivo e tecnologico Da Wired del 02.03.2021

Una soluzione tech e discreta, in grado di comunicare anche con lo smartphone via bluetooth, in sostituzione al classico bastone bianco

InnoMake è una soluzione che arriva dall’Austria che pensa ai non vedenti e agli ipovedenti con una speciale scarpa dotata di modulo tech innestato nella suola per riconoscere e segnalare in modo efficace e preciso gli ostacoli che si incontrano lungo la via, quando si cammina. Si può considerare una sorta di evoluzione 2.0 del classico bastone bianco inventato ormai 70 anni fa.

Sviluppata dalla Tec-Innovation GmbH di stanza a Vienna, questa tecnologia può in realtà allargare la potenziale utenza anche a un settore di professionisti in grado di ampliare la percezione dei sensi in situazioni molto particolari. L’esempio più semplice è quello dei vigili del fuoco che devono muoversi tra fiamme e fumo oppure soccorritori durante un’emergenza, che devono camminare con cautela, senza rimanere intrappolati né ferirsi. La struttura del dispositivo collegato alla scarpa è waterproof così da non temere acqua né umidità.

Le scarpe tecnologiche di InnoMake possono tornare molto utili anche a utenti con problemi motori per rendere più sicuri e indipendenti i piccoli spostamenti quotidiani a casa così come all’esterno. Rispetto al bastone bianco, la scarpa non tiene occupata una delle mani ed è molto più discreta oltre che lavorare a stretto contatto col suolo per rilevare e avvertire con tempestività di un ostacolo nelle vicinanze attraverso una vibrazione o un suono diffuso anche con cuffiette tradizionale o a conduzione ossea. La batteria incorporata si ricarica nel giro di poche ore e può coprire una normale giornata.

A livello hardware, si trovano a bordo sensori che misurano la distanza e analizzano il movimento, un motore di vibrazione tattile, un led ultra brillante e un sistema per comunicare via bluetooth con lo smartphone. Già, perché InnoMake si accompagna a un’applicazione per configurare vari parametri – come la distanza di rilevamento da 0,5 a 5 metri – ma anche per collegare in rete i vari utenti per scambiarsi informazioni sui percorsi. Sarà anche in arrivo la possibilità di sfruttare il gps dello smartphone.

Notizie Utili:

Mantova – “Il tuo gioiello che braille”

Il codice prezioso dei ciechi diventa un gioiello da indossare e vedere con le dita

La locale sezione U.I.C.I. di Mantova, in collaborazione con la storica Gioielleria Oreficeria Tosoni ha scelto di realizzare una linea esclusiva di gioielli personalizzati a mano per celebrare la preziosità del codice di letto scrittura inventato dal geniale Louis Braille nel 1827 e che da quasi 200 anni garantisce a tutte le persone cieche del mondo di accedere alla cultura, alla conoscenza e all’autonomia quotidiana.

I girocolli e i bracciali di questa linea si compongono di una placchetta in argento 925 che riporta una iniziale in codice braille a cui si affianca la stessa incisa o appesa in codice grafico. I ciondoli vengono proposti in diverse forme geometriche: mezzaluna, rombo, rettangolo o triangolo, delle dimensioni di circa 25 x 15 mm a seconda della scelta di chi vorrà regalarsi o regalare questo prestigioso monile che può contribuire a “vedere un gioiello, con altri occhi”.

L'iniziale scelta può essere realizzata anche in oro 18 kt su placchetta d'argento, rigorosamente marchiata 5-MN oppure anche tutta in oro, per renderla ancora più preziosa. I ciondoli possono essere acquistati anche singolarmente separati dalla catenina o dal braccialetto.

I Gioielli che brailano in argento e oro sono un prezioso connubio tra chi vede con gli occhi e chi con le dita, in un gesto unico di solidarietà.

QR-Code per verbali invalidità, legge 104, cecità, sordità: istruzioni per richiederlo all'INPS Da Disabili.com del 30.01.2021

Il nuovo sistema permette di attestare lo status di invalidità, handicap e legge 104, cecità, sordità, direttamente dallo smartphone.

L'INPS ha pubblicato le istruzioni relative al QR-Code dell'invalidità civile, un nuovo servizio dell'Istituto che permette di attestare lo status di invalido direttamente dallo smartphone o dal tablet, senza bisogno del verbale sanitario. L'obiettivo è quello di avere a portata di mano le attestazioni che permettono alle persone con disabilità di accedere alle agevolazioni e ai benefici previsti in alcuni casi per cittadini con legge 104, o altre condizioni di invalidità, in modo più semplice e veloce. I gestori di servizi possono infatti leggere il codice tramite un qualsiasi lettore di QR-Code per controllare lo stato invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità.

COS'È IL QR-CODE INVALIDITÀ CIVILE

Il QR-Code è un codice a matrice in grado di memorizzare informazioni leggibili e interpretabili da dispositivi mobili. Garantisce informazioni sempre attendibili in quanto è associato all'interessato, e non a uno specifico verbale, ed è sempre aggiornato a seguito di verbali definitivi di prima istanza, aggravamento, revisione, verifica straordinaria e autotutela.

CHI PUO' RICHIEDERE IL QR-CODE INVALIDITÀ CIVILE

Il servizio è rivolto a tutte le persone con giudizio sanitario definitivo negli archivi Inps di invalidità civile, che abbiano esigenza di attestare lo stato di invalidità per avere accesso ad agevolazioni, esenzioni e sconti previsti per legge da parte di enti pubblici (Agenzia delle Entrate, Regioni, Comuni) e soggetti privati.

COME OTTENERE IL QR-CODE INVALIDITÀ CIVILE

Per ottenere il codice bisogna collegarsi al servizio online "Generazione QR-Code invalidi civili per attestazione status", sul portale dell'INPS, accedendo con le proprie credenziali.

Il servizio genera automaticamente e in tempo reale il QR-Code, in formato pdf. Il codice può essere stampato, inviato, salvato sul computer o dispositivo mobile ed esibito quando è necessario per accedere alle agevolazioni.

COME VIENE LETTO IL QR-CODE INVALIDITÀ CIVILE

I gestori dei servizi, per controllare lo stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, disabilità o handicap, possono leggere il codice tramite un qualsiasi lettore di QR-Code.

QR-CODE INVALIDITÀ CIVILE CON INFO AGGIUNTIVE

Per la concessione di alcune particolari agevolazioni, che richiedano il giudizio sanitario e il grado di invalidità civile con l'eventuale percentuale, è possibile ottenere anche un esito più approfondito. In questo caso i gestori devono inquadrare il QR-Code, autenticarsi con le proprie credenziali e inserire il codice OTP, che il sistema in automatico genererà e invierà sul numero di cellulare dell'interessato.

Per approfondire: Messaggio n.4019 INPS

Il test di gravidanza per donne non vedenti: più accessibilità e privacy

Di Gianluca Cedolin

Da www.ohga.it del 12.11.2020

Sviluppato dal Royal national institute of blind people, potrebbe finalmente dare alle donne la privacy che merita un momento tanto intimo e importante.

A volte non ci rendiamo conto di un bisogno che possono avere altre persone fino a che non ne sentiamo parlare: vi siete mai chiesti come una donna non vedente possa fare da sola un test di gravidanza? Quando rimane incinta, non è mai la prima a sapere la notizia, ci dev'essere sempre qualcun altro (il partner, un familiare, un amico) che lo sappia prima di lei, che le comunichi quante tacchette si sono colorate. In questo modo, anche la reazione della donna a una notizia tanto personale (di essere incinta, o di non esserlo) sarà influenzata dal comportamento di chi per primo lo scopre. Per ovviare a questo, il Royal national institute of blind people (Rnib), uno dei principali enti britannici a supporto delle persone ipo e non vedenti, ha sviluppato un nuovo test in silicone dove invece delle classiche lineette sono delle protuberanze a comunicare l'esito.

Com'è fatto e come funziona il test di gravidanza per non vedenti

Nel prototipo, creato dal designer Josh Wasserman, che lavora a Londra e ha incontrato delle donne non vedenti per svilupparlo, la parte assorbente è più grande del 50 per cento rispetto alla media. Quando il tampone assorbe l'urina, si attiva un motore interno che solleva una protuberanza su un lato del dispositivo: se vengono rilevati degli ormoni della gravidanza, allora si solleva pure un altro set di protuberanze, e questo indica in maniera chiara un risultato positivo. Come ha sottolineato la presidente di Rnib, Eleanor Southwood, "il dispositivo è stato sviluppato non solo per ovviare alle difficoltà delle donne non vedenti nel leggere il test, quanto soprattutto al problema di mancanza di privacy".

Cosa manca perché venga messo in commercio

Attualmente alcune donne non vedenti stanno testando il nuovo dispositivo, scrive il Wall street journal, mentre Rnib ha pubblicato i metodi di ricerca e il design industriale nella speranza che alcune compagnie sanitarie lo notino e decidano o di produrre quel prototipo, o di creare dei loro test di gravidanza accessibili. Il problema con la commercializzazione di questo tipo di test, hanno spiegato Wasserman e Southwood, è che, per la limitata platea di clienti, i costi di produzione rimarrebbero molto più alti rispetto agli altri test presenti sul mercato. Per questo, la soluzione migliore sarebbe lavorare con le compagnie per produrre dei test che possano essere usati sia per le donne vedenti che per le non vedenti. Un test di gravidanza accessibile per tutte le donne.

Comunicato I.Ri.Fo.R. n. 5

Soggiorno estivo nazionale cani guida “Insieme sullo Stretto” – Messina, 20 – 27 Giugno 2021

Questo comunicato è presente in forma digitale sul sito internet <http://www.irifor.eu/>

L'I.Ri.Fo.R. Nazionale, anche quest'anno, in collaborazione con la Scuola Cani Guida per Ciechi e Polo Nazionale per l'Autonomia “Centro Helen Keller” di Messina, promuove e sostiene il Soggiorno estivo dal titolo “Insieme sullo Stretto”.

L'iniziativa è rivolta a persone con disabilità visiva che si avvalgono del Cane Guida e a quanti desiderano approfondire la conoscenza di questa modalità di mobilità come opportunità di autonomia e indipendenza personale.

1 - Destinatari del soggiorno

Il soggiorno, di livello nazionale, è rivolto a dodici persone con disabilità visiva provenienti da tutta Italia, di cui:

- 8 utilizzatori di cani guida;
- 4 utilizzatori di bastone bianco o con necessità di corsi individualizzati di Orientamento e Mobilità, Autonomia Personale, Autonomia Domestica.

Il soggiorno prevede comunque per tutti attività di Autonomia Personale e Domestica.

2 - Obiettivi del soggiorno

Autonomia personale e orientamento e mobilità restano gli obiettivi principali dei percorsi proposti dal progetto, in un quadro generale che mira a potenziare e migliorare le competenze e le capacità dell'utente, con particolare riferimento all'uso del cane guida e del bastone bianco. In particolare:

- Esercitare e affinare le abilità e le capacità di orientamento e mobilità in ambiente interno ed esterno, con l'ausilio sia del cane guida che del bastone bianco;

- Verifica della corretta conduzione del cane in varie tipologie di percorso.
- Verifica delle buone prassi per la gestione e la cura igienico sanitaria e alimentare del cane;
- Migliorare, ove necessario, l'interazione e l'empatia tra conduttore e cane, comprenderne i bisogni agevolando il benessere di entrambi.
- Illustrare, con esecuzioni pratiche, le tecniche di autonomia personale, con riferimento all'ambito domestico e alla cura della persona.

3 – Attività

Per ciascuna delle aree tematiche di azione del progetto, gli obiettivi sopra individuati saranno perseguiti attraverso le attività di seguito indicate:

a) Orientamento e mobilità con l'ausilio del cane guida:

- Esercizi di obbedienza, gioco, interazione con il cane;
- Condotta con guida (esecuzione percorsi urbani e in ambienti interni)
- Attraversamenti stradali
- Accesso ai luoghi aperti al pubblico
- Accesso ai mezzi pubblici
- Incontro con il medico veterinario finalizzato alla verifica della corretta cura igienico sanitaria, alimentare e comportamentale del cane.

b) Orientamento e mobilità con l'ausilio del bastone bianco:

- Riconoscimento di stimoli, suoni, rumori ambientali e tecniche di ascolto
- Raggiungimento di fonti sonore da luoghi, direzioni e distanze differenti
- Descrizione e verifica di tecniche dell'uso del bastone bianco
- Esplorazione funzionale
- Esplorazione di ambienti interni ed esterni
- Salita e discesa delle scale
- Attraversamenti stradali
- Sono previsti anche test dimostrativi e pratici del nuovo sistema di orientamento e mobilità ad alta tecnologia LETIsmart
- Acquisizione delle coordinate topografiche generali e della geografia del territorio

c) Autonomia Personale:

- Comportamento a tavola;
- Preparazione di pasti per sé e per il gruppo;
- Tecniche di cura della persona;
- Riconoscimento del denaro

Per tutte le aree tematiche sopra elencate, sono previste anche presenze di supporto psicologico, tramite tre incontri, individuali e di gruppo, grazie ai quali l'utente avrà modo di acquisire maggiore consapevolezza rispetto a diverse dimensioni di vita e di condividere il proprio mondo emotivo ed esperienziale.

d) Attività integrative

Nel corso del soggiorno, saranno realizzate le seguenti attività specifiche, nell'ambito delle quali saranno riproposti e praticati gli interventi formativi caratterizzanti il progetto:

- passeggiata naturalistica alle Gole dell'Alcantara, presso il "Parco dell'Alcantara", località Motta Camastra (ME);
- attività Percorso avventura, presso il "Parco Avventura dei Peloritani", località Colli San Rizzo (ME);
- visita della città di Messina;
- traversata dello Stretto con visita a Scilla (RC);
- attività balneare presso Lido "Vengo anch'io", con accesso consentito e con aree attrezzate dedicate ai cani, presso località Pace (ME);

- pranzi/cene presso la struttura del Centro Helen Keller anche con preparazione diretta da parte degli utenti e la supervisione degli istruttori).
- Rassegna di ausili tiflotecnici con la presenza di un esperto del settore.

4 - Durata e periodo di svolgimento

Il progetto avrà la durata di 8 giorni (7 notti) e sarà realizzato come segue:

- arrivo a Messina domenica 20 giugno pomeriggio;
- partenza da Messina domenica 27 giugno dopo pranzo.
- Previsto, a richiesta, accompagnamento a cura del Centro da e per aeroporto Fontanarossa di Catania, stazione centrale FS di Messina, stazione marittima arrivo traghetti /aliscafi.

5 - Sede delle attività e residenzialità

Le attività si svolgeranno presso la Scuola Cani Guida per Ciechi e Polo Nazionale per l'Autonomia "Centro Helen Keller" di Messina.

I partecipanti alloggeranno presso l'Hotel Royal Palace (Messina centro).

6 - Figure professionali

Per l'attuazione dell'iniziativa, saranno coinvolte le seguenti figure professionali:

- n. 5 tecnici specializzati in addestramento del cane guida, Orientamento e Mobilità, Autonomia Personale e Domestica del Centro "Helen Keller";
- uno psicologo;
- un medico veterinario;
- un esperto tiflotecnico;
- assistenti.

7 - Quota di partecipazione

Grazie al contributo di sostegno assicurato da I.Ri.Fo.R., la quota di partecipazione individuale è fissata in 650,00 Euro (seicentocinquanta/00) e comprenderà:

- n.7 pernottamenti in pensione completa e sistemazione in camere singole, biancheria da camera e da bagno, pulizie quotidiane;
- istruttori di cane guida e mobilità;
- trasferimento a/r Aeroporto Catania, Stazione Centrale FS Messina, Stazione marittima, attività e spostamenti locali.

La quota non comprende:

- le spese personali;
- le spese di viaggio per raggiungere Messina
- i costi delle escursioni

La quota di partecipazione dovrà essere versata in due parti:

- a) entro il 25 maggio, 250 Euro (duecentocinquanta), all'atto dell'iscrizione, con attestazione del versamento, da accludere al modulo di iscrizione;
- b) entro il 14 giugno, 400 Euro (quattrocento), a saldo.

7.1. - Modalità di Pagamento

Il versamento delle quote di partecipazione (anticipo e saldo), potrà essere effettuato tramite:

- a) bonifico bancario (codice IBAN IT 35 J 02008 05181 000400164414)
- b) bonifico postale (codice IBAN IT 15 H 07601 03200 000034340000)
- c) Conto Paypal: pagamentipaypal@irifor.eu

8 – Iscrizioni

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 25 maggio 2021, all'indirizzo archivio@irifor.eu, utilizzando il modulo da richiedere alla Segreteria I.ri.fo.r. e accludendo attestazione del versamento dell'anticipo della quota pari a 250 Euro.

Le iscrizioni saranno accolte secondo l'ordine di arrivo.

9 - Informazioni e chiarimenti:

Segreteria I.RI.FO.R.:

Email: archivio@irifor.eu

el. 06 6998.8600 / 8604.

Scuola Cani Guida per Ciechi e Polo Nazionale per l'Autonomia "Helen Keller" di Messina e-mail: scuolacaniguide@centrohelenkellersicilia.it Tel. 090 896 6130.

**Comunicato n. 34 Sede Centrale Uici
Hotel Bolivar San Benedetto del Tronto – Summer 2021.**

Questo comunicato è presente in forma digitale sul Sito Internet:
http://www.uiciechi.it/documentazione/circolari/main_circ.asp

Vi proponiamo di trascorrere una piacevole vacanza all'Hotel Bolivar di San Benedetto del Tronto, una delle più belle Riviere d'Europa.

Siamo pronti ad accogliervi con oltre mezzo secolo di tradizione, esperienza nell'accoglienza e professionalità.

Abbiamo ristrutturato l'albergo seguendo criteri di architettura inclusiva e puntiamo a garantire un indimenticabile soggiorno grazie alle migliorie che abbiamo apportato: un percorso tattile vocalizzato che guida la persona fino al banco del ricevimento e agli ascensori dotati di sintesi vocale e pulsantiere braille.

I menù del ristorante saranno inviati sullo smartphone del cliente.

I numeri sulle porte delle camere sono in braille, a contrasto di colore e a rilievo.

Di seguito le tariffe a persona in camera doppia e in camera doppia uso singola:

GIUGNO

Dal 29 maggio al 12 giugno in doppia 62 a persona in singola 72.

Dal 13 al 3 luglio in doppia 70 in singola 82.

LUGLIO

Dal 4 al 17 in doppia 80 in singola 92.

Dal 18 al 31 in doppia 86 in singola 98.

AGOSTO

Dal 1 al 7 in doppia 90 in singola 100.

Dal 8 al 21 in doppia 98 in singola 108.

Dal 22 al 4 settembre in doppia 82 in singola 95.

SETTEMBRE

Dal 5 al 19 in doppia 70 in singola 80.

Sono inclusi i seguenti servizi:

Ricco aperitivo in spiaggia la domenica.

Con il servizio in pensione completa sono comprese ottime colazioni con dolci e salati artigianali, servite dalle 7 e 30 alle 10,00 sulla terrazza panoramica che stiamo ampliando per permettere il distanziamento dei tavoli.

Pranzi e cene con specialità locali, a scelta tra menu terra e menu mare, con servizio al tavolo nell'elegante e suggestiva sala ristorante con vista mare: pranzo ore 13,00 cena ore 20,00.

Acqua ai pasti.

Cena tipica settimanale a base di pesce.

Servizio spiaggia con un ombrellone, un lettino e una sdraio presso la concessione numero 21 a 150 metri dall'albergo che stiamo rendendo accessibile ai disabili visivi e motori.

Parcheggio auto o transfer da e per la stazione dei treni e dei pullman.

Wi-Fi gratuito in tutta la struttura.

Le camere sono caratterizzate da un design raffinato con mobili moderni in tinte tenui e sobrie, sono dotate di assistente Alexa per gestire vocalmente i condizionatori, le tapparelle, la tv, ascoltare musica e per un piccolo intrattenimento.

I bagni sono finestrati con box doccia a filo e asciugacapelli.

Disponiamo inoltre, di bagni accessibili per disabili motori.

Visita gratuita presso il Museo del Mare e delle Civiltà Marinare con guida, passeggiata sul lungomare con tandem e uscita in mare con pedalò.

Reception e bar 24 ore.

I cani guida sono nostri graditi ospiti!

È prevista la presenza di un'animatrice disponibile per gli accompagnamenti da e per la spiaggia e le passeggiate.

Sono esclusi dal pacchetto accompagnamenti individuali, lezioni di nuoto private, ulteriori visite presso i vari musei del Piceno ed altre escursioni guidate da professionisti del turismo.

Per una migliore organizzazione del soggiorno e del trasporto chiediamo di effettuare le prenotazioni per il mese di giugno entro il dieci maggio, in tal caso saranno inclusi nella tariffa il secondo lettino in spiaggia ed il vino a tavola!

Clausola: In caso di cancellazione della prenotazione entro dieci giorni dalla data di arrivo, la caparra sarà totalmente restituita. Se la cancellazione viene comunicata nei dieci giorni precedenti l'arrivo saranno trattenute 100 euro.

La nostra struttura riaprirà attuando tutti i protocolli in materia di Covid-19, prescritte dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dall' Inail in modo da garantire ad ogni ospite un soggiorno in massima sicurezza.

Per prenotazioni, informazioni e chiarimenti:

Hotel Bolivar, Tel. 0735 81818, Cell. 329 5960404, E-mail: info@hotelbolivar.it

<https://www.hotelbolivar.it/>

Ringraziamo quanti vorranno scegliere la nostra struttura!

Campagna vaccinale per le persone estremamente fragili Regione Lombardia #PRIMATU

In Lombardia la campagna vaccinale delle persone estremamente fragili riguarda una platea di circa 900 mila persone, a cui si devono aggiungere anche i loro caregiver familiari o assistenti familiari, per chi ne ha diritto.

Superiamo abbondantemente quindi il milione di persone.

In questa fase servono maggiori attenzioni, tempi appropriati e più collaborazione.

È chiaro che si tratta della fase più delicata della campagna vaccinale, prima di tutto perché coinvolge persone fragili, ma poi non si tratta solo di incrociare le età con i codici fiscali per poter prenotare, serve tener conto di molti altri elementi e di dati che riguardano le singole o pluri patologie.

Prima di tutto questa fase si rivolge a due platee:

1. Persone vulnerabili o iper - vulnerabili, riconducibili alle patologie riportate nella tabella 1 del Ministero aggiornata al 10 marzo

2. Persone con Grave Disabilità beneficiarie della L 104/92 art 3, comma 3

È noto che le liste dell'INPS non includono le persone che per libera scelta o per superamento del reddito non hanno mai chiesto l'invalidità ai sensi della L 104 e che comunque sono nelle medesime condizioni di chi l'ha richiesta.

Per ovviare a questo problema avevamo già previsto il coinvolgimento del medico curante in modo che potesse riconoscere il paziente con disabilità o fragilità e semplicemente segnalarlo all'Ats di riferimento.

Inoltre, le liste non possono contemplare le persone che non si sono mai sottoposte all'accertamento della loro invalidità dopo l'avvenuta informatizzazione delle certificazioni nel 2010.

È per queste ragioni che molte persone, pur disponendo della propria attestazione, non sono riuscite ad accedere subito alla piattaforma: perché non sono tutte già incluse negli elenchi informatizzati.

1COME ADERIRE ALLA CAMPAGNA VACCINALE

1. Persone iper vulnerabili o vulnerabili:

PLATEA: la platea che riguarda questa categoria è di circa 550 mila persone e si identifica con quanto descritto dalla tabella 1, aggiornata dal Ministero il 10/03/2021.

Come possono aderire alla campagna vaccinale?

- Prima di tutto facendo riferimento al centro specialistico od ospedaliero presso il quale sono in cura. In questo caso le persone vengono contattate direttamente.
- Oppure possono rivolgersi al medico curante per avere informazioni e chiarimenti rispetto alle proprie condizioni di salute o per segnalare il caso all'Ats.

E se non è in cura presso centri specialistici e non può accedere alla piattaforma?

- Il paziente non in carico a strutture specialistiche/ospedaliere, che non riesce ad accedere alla piattaforma, e che rientra nei casi della tabella 1 aggiornata dal Ministero della Salute, si rivolge al proprio MMG/PLS.
- Il medico invia all'ATS di riferimento SEMPLICEMENTE il nominativo del proprio paziente
- l'Ats è tenuta ad inviare QUOTIDIANAMENTE a Poste l'elenco dei nominativi INOLTRATI dai medici curanti
- Poste PROVVEDE AD INTEGRARE I CODICI SULLA PIATTAFORMA, e a renderli accessibili in 48/72 ore

Caregivers —> hanno diritto ad essere vaccinati fino a 2 conviventi, questo vale SOLO per alcune delle categorie menzionate nella tabella 1 - Ministero della salute aggiornata 10 marzo.

Il centro specialistico provvede a vaccinare i conviventi contestualmente al paziente OPPURE ad inviare il nominativo del paziente vulnerabile all'Ats di riferimento, in modo da rendere accessibile la piattaforma al paziente che prenotando per sé riserverà il posto al convivente che, munito di autocertificazione, potrà presentarsi all'hub vaccinale. Anche il secondo convivente potrà recarsi all'appuntamento ed essere vaccinato (sempre con autocertificazione e salvo l'eventuale sovraccarico della struttura stessa).

MINORI VULNERABILI

I minori fino a 16 anni NON sono vaccinabili.

I familiari dei minori vulnerabili e iper vulnerabili vengono contattati dai centri specialistici o dagli ospedali di riferimento. Altrimenti si possono rivolgere al Pediatra di libera scelta.

2. Persone con grave disabilità

PLATEA: Sono stati caricati sulla piattaforma i 284 mila codici fiscali inviati dall'INPS relativi alle persone con grave disabilità adulte, e più 27 mila minori, inoltre la platea degli aventi diritto è superiore ed include anche le persone che per varie ragioni (come detto sopra) non sono negli elenchi inviati dall'INPS.

Fanno parte di questa categoria tutte le persone che beneficiano della Legge 104/92, art 3 comma 3 (anche se non presenti nell'elenco informatizzato dell'INPS), e le persone nelle medesime gravi condizioni ma che non hanno mai fatto richiesta di benefici, in questo caso MMG/PLS inviano la segnalazione di integrazione all'ATS di riferimento.

Come possono aderire alla campagna vaccinale?

- Le persone possono prenotarsi sulla piattaforma di Regione Lombardia, oppure in farmacia, o attraverso postamat o portalettere.

Come fanno se non riescono ad accedere alla piattaforma?

- Il paziente si rivolge al proprio MMG/PLS.
- Il medico invia all'ATS di riferimento SEMPLICEMENTE il nominativo del proprio paziente
- l'Ats è tenuta ad inviare QUOTIDIANAMENTE a Poste l'elenco dei nominativi INOLTRATI dai medici curanti
- Poste PROVVEDE AD INTEGRARE I CODICI SULLA PIATTAFORMA, e a renderli accessibili in 48/72 ore

Dal 14 aprile è possibile effettuare questa operazione anche contattando il numero verde: 800894545

(anche in questo caso entro 48/72 ore si potrà accedere alla piattaforma).

Caregivers —> hanno diritto ad essere vaccinati fino a 3 familiari/conviventi/assistenti

familiari, salvo casi specifici in cui è possibile indicare un numero di persone superiore al fine di poter mettere in sicurezza la bolla familiare e non compromettere la possibilità di assistere la persona con grave disabilità.

MINORI CON GRAVE DISABILITÀ

I minori fino a 16 anni NON sono vaccinabili.

I caregiver familiari e assistenti familiari dei minori con Grave disabilità possono accedere alla piattaforma con il codice fiscale del minore e prenotare.

Chi non accedere alla piattaforma direttamente può rivolgersi al Pediatra di riferimento per la procedura di segnalazione o al numero verde.

3 ULTERIORI CONSIDERAZIONI

Per “Caregiver” in questo contesto intendiamo:

- I familiari/ conviventi che si prendono cura in modo continuativo dei propri parenti fragili
- Gli assistenti familiari che svolgono un ruolo di cura e supporto all’assistenza.

I nomi dei caregiver da vaccinare sono indicati dalla persona fragile stessa o dal suo tutore legale/ Ads, o dal genitore in caso di minori.

Si accede alle prenotazioni utilizzando il codice della persona con disabilità o vulnerabile.

(Questo quindi vale anche per le persone con grave disabilità già vaccinate presso i centri diurni per esempio, tenendo conto che se la persona con disabilità ha acquisito l’invalidità permanente prima del 2010 e non ha più fatto accertamenti, dovrà fare il passaggio con mmg/pls o numero verde per segnalare il caso e far integrare la piattaforma)

QUALCHE INFORMAZIONE IN PIÙ:

Sono già state vaccinate circa di 100 mila persone con grave disabilità e sono in fase di completamento tutte le strutture residenziali e diurne per disabili.

Dal 9 al 14 aprile si sono prenotate più di 112 mila persone estremamente fragili. Nei prossimi giorni avremo i dati aggiornati. Potranno esserci ulteriori modifiche o perfezionamenti della piattaforma.

Molti hub e centri vaccinali si sono già dotati di percorsi protetti per le persone fragili, in molte zone stanno vaccinando anche a domicilio con l’ausilio di camper attrezzati, equipe di medici di base o in sinergie tra medici, associazioni e istituzioni.

Grazie a tutti per la collaborazione e il sostegno

Alessandra Locatelli

Volare tra i tasti dell’accessibilità Corso di alfabetizzazione informatica

La sede territoriale I.Ri.Fo.R. di Cremona organizza, per i mesi di Maggio e Giugno, nell’ambito del progetto “Volare tra i tasti dell’accessibilità”, un corso di apprendimento del sistema operativo Windows 10 e dei sistemi Mac e OSX.

Chi fosse interessato a frequentarlo, può prenotarsi presso la nostra segreteria al n. 0372 23553.

La quota di iscrizione è di € 40,00.

Consulenza Informatica

Siamo lieti di informare i nostri gentili lettori che abbiamo ricevuto la disponibilità del nostro socio Kledian Leka, perito informatico da 100 e lode, a fornire assistenza e consulenza a chi ne avesse bisogno.

Per richiedere il suo intervento, potete rivolgervi alla nostra segreteria, che provvederà a segnalare a Kledian la richiesta di aiuto.

Reintegrato a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio

Informiamo che Esselunga consegna la spesa a domicilio anche a Cremona oltre ai comuni della provincia già coperti dal servizio!

È possibile effettuare la spesa online registrandosi sul sito internet www.esselunga.it oppure scaricando l'Applicazione Esselunga Online disponibile su App Store e Google Play

Il contributo di consegna standard è di 7,90 euro (6,90 euro per gli ordini con importo superiore a 110 euro) gratis per i disabili e 3,45 euro per anziani over 70 valide per l'inoltro di una sola spesa a settimana (1 ogni 7 giorni); a quelle successive verrà applicata la tariffa standard.

Il contributo di consegna comprende la preparazione della spesa, il trasporto in furgoni a temperatura differenziata e la consegna al piano nella fascia oraria richiesta.

La spesa può essere pagata solo online attraverso:

Carte di credito, debito e prepagate abilitate ai pagamenti online dei circuiti MasterCard, Visa, American Express, Diners, inclusa la Fidelity Plus, Fidelity Oro, Carta prepagata Esselunga (è possibile utilizzare una sola carta prepagata, la disponibilità della carta deve coprire l'intero importo di spesa), Paypal.

Non sono accettate forme di pagamento in contanti.

Per usufruire del servizio di spesa on line il limite minimo di spesa è di 40,00 Euro.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde gratuito 800.666.555.

Ricordiamo che per i non vedenti, che si registrano fornendo i documenti richiesti, le spese di consegna sono gratuite.

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare "CRI Pronto farmaco" al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice NRE della ricetta)

elenco di 3 elementi

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus COVID-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini

Julieta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julieta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julieta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons

In ottemperanza alla delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017, l'Agcom estende i benefici ivi previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa (riduzione del 50 per cento) ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile (viene confermata "l'inclusione dei ciechi parziali tra gli aventi diritto alle agevolazioni con la limitazione che essi 31 possano aderire ad una sola delle agevolazioni previste per fisso e mobile", cit. delibera n. 46/17/Cons).

Le Offerte Mobili agevolate economicamente sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare. Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 46/17/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Baseball per non vedenti a Crema

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazione, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

(L'attività è temporaneamente sospesa causa emergenza Covid 19).33

Corsi di Danza e altro

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione UICI di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

A causa dell'emergenza Covid, le lezioni in questo periodo si tengono in modalità video, attraverso la piattaforma Zoom.

Strumenti tecnologicamente avanzati

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile. Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla FreedomScientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione. Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

_ copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

_ copia fotostatica del documento di identità personale;

_ Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^ e in 2^ classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi

cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/O Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona
Iban: IT 78 D 05034 11410 000 000 200463
- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/C. ABI 07601 CAB 11400 C/C 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale. Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo. Per informazioni rivolgeti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi Huawei Y5II: uno smartphone con sistema operativo Android integrato con il programma Audiophone / Audiologic. Nella confezione troverete anche il manuale d'uso e il CD del programma.

Lo smartphone è pari al nuovo. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante: 170 euro trattabili. Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Ghelfi Walter al n. 333 2248764.

2) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memorysd card e una porta USB per l'inserimento di una

chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro.

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3) Vendesi SmartVision: uno smartphone appositamente sviluppato per persone affette da disabilità visiva. Incorpora varie caratteristiche ergonomiche e di accessibilità, che facilitano l'accesso generale all'universo degli smartphone.

È l'unico smartphone che consente tre diversi metodi di controllo e di utilizzo grazie al suo touchscreen, la tastiera fisica e il sistema di comando vocale (sintesi vocale e riconoscimento).

Lo smartphone è nuovo, mai utilizzato. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Mainardi Franco al n. 389 4289661.

4) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

5) Vendesi dispositivo macchina di lettura "Maestro" per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoringranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Iseu Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno appena trascorso l'offerta che è stata richiesta ai soci è stata di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 23,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono state comunque riservate delle tariffe agevolate che sono consistite in euro 25,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 30 per quello congiunto.

I costi potrebbero essere soggetti a cambiamenti per il 2021.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Riaperto lo Sportello Informativo a Crema

A causa dell'emergenza Covid 19, abbiamo dovuto per un certo periodo sospendere l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall'Uici. Siamo lieti di poter riprendere a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo Giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale CRI offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Per informazioni, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per

accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Siamo lieti di informarvi che a breve, prenderà servizio presso la nostra sede un volontario del Servizio Civile Universale, che potrà garantirci maggiori possibilità di assistenza verso i nostri soci.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona

Grazie ad un accordo raggiunto tra Uici e Avis Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria Uici o direttamente all'Avis.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.